



ASSOCIAZIONE
PRO MANIAGO APS

La PIAZZA

Periodico di informazione e cultura locale

INDICE

- 3 Buon Natale a tutti, a Sinner in particolare**
Pietro Rosa Gastaldo
- 4 Le parole e le cose - Buono / No buono**
Nico Cappelletti
- 5 Ado Furlanetto. Un'artista sensibile, emozionale, amante del suo territorio**
Francesco Busetto
- 6 Termina il mandato alla Pro Maniago**
Il saluto del Consiglio Direttivo
- 7 L'augurio dell'Unità Pastorale di Maniago**
Appuntamenti Natalizi 2024
- 8 Piazzetta Trento: la Maniago che non c'è più**
Pietro Rosa Gastaldo
- 10 Alessandro Tomba nuovo Presidente del NIP**
Il Consorzio industriale ha un nuovo gruppo dirigente
- 11 A "Paron" POZZO il Premio "Totalmente FVG"**
Banca 360 FVG
- 12 "I bagliori dell'acciaio" la mostra di Fulvio Del Tin**
Massimiliano Righini
- 14 50 anni per gli arbitri di Maniago**
Giulio Bassutti
- 15 Le novità nella Corale Maniaghese**
Gabriele Bomben
- 16 Il Museo di Maniago – Quarant'anni di Storia**
Viviana Urban, Valentina Dal Bello, Cristina De Zorzi, Laura Guaianuzzi
- 18 Un Teatro della Comunità**
Ilaria Bomben
- 19 Le giornate con la Protezione Civile**
Classe IV A Liceo scientifico "Torricelli"
- 20 Smartphone e sviluppo cognitivo negli adolescenti**
Martino Flamia
- 21 Angelo Coassin – "Cooking With Bello" a Maniago**
Paola Massaro
- 22 Mario Luigi Antonini "Gigi Benzina"**
Renzo Bolzicco
- 23 Claudio Pazzini lo storico direttore del Coricama**
Gianfranco Dolzanelli
- 24 Don Rosa detto "Keno" a Maniago**
Federico Benedet
- 25 I 50 anni del Centro Sociale di Maniagolibero**
Rafaella Bellitto
- 26 Coltello in Festa 2024**
Francesca Ferro
- 27 Il programma dei festeggiamenti del Natale 2025**
Amministrazione Comunale
- 28 Notizie in breve**
Renzo Bolzicco
- 32 Informazioni di Pubblica utilità**



RINGRAZIAMENTI

Grazie all'Amministrazione comunale, alla Banca 360 FVG, al sig. Orlando Di Bon, agli inserzionisti e a quanti forniscono il loro sostegno contribuendo a dare continuità, prestigio e autorevolezza alla rivista.

Un ringraziamento per la collaborazione a questo numero a: Giulio Bassutti, Gabriele Bomben, Ilaria Bomben, Classe IV A Liceo scientifico "Torricelli", Valentina Dal Bello, Cristina De Zorzi, Gianfranco Dolzanelli, Francesca Ferro, Martino Flamia, Laura Guaianuzzi, Massimiliano Righini.



LA PIAZZA

Periodico di informazione e cultura locale

Nuova serie n. 10 dicembre 2024
Aut. Trib. di Pordenone
n. 440 Reg. Per. del 20.11.1997

Editore

Pro Loco Maniago A.P.S.
Via Umberto I°, 4
33085 Maniago (Pordenone)
MAIL info@promaniago.it
PEC: promaniago@pecunplifvg.it
www.promaniago

Direttore Responsabile
Pietro Rosa Gastaldo

Redazione

Gianni Antonini, Rafaella Bellitto, Federico Benedet, Renzo Bolzicco, Francesco Busetto, Nico Cappelletti, Giuseppe Carella, Paolo Luisa Vissat, Paola Massaro, Massimo Milanese, Francesco Pattanaro, Pietro Rosa Gastaldo, Cristina Savi, Emma Toffolo, Viviana Urban

Progetto grafico e impaginazione

Emma Toffolo
Segreteria Renzo Bolzicco
Stampa Lito Immagine

Foto di copertina Fabio Passador

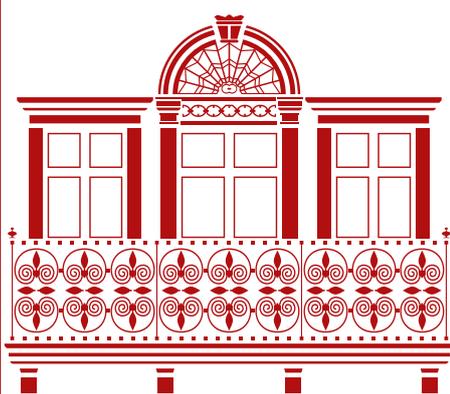
Diffusione gratuita - Tiratura 5.500 copie

Buon Natale a tutti *a Sinner in particolare*

di Pietro Rosa Gastaldo

Buon Natale a tutti. Un Buon Natale speciale lo dedichiamo e Jannik Sinner, anche se siamo consapevoli che non lo leggerà. Perché allora quest'augurio speciale dedicato a lui? Per richiamare la vostra attenzione, e quella dei più giovani, su questa persona, poco più di un ragazzo, che quest'anno ci ha regalato delle grandi emozioni sportive nel tennis, vincendo tornei prestigiosi e raggiungendo la vetta del tennis mondiale. Mai questo era accaduto prima per un tennista italiano. A 23 anni è divenuto una celebrità internazionale. Di Sinner ci interessa il profilo umano, il giovane uomo, come si sta rappresentando: un modello di semplicità, umiltà e serenità; d'impegno e dedizione al suo sport, fatto di sacrifici e tanto sudore. I risultati delle prestazioni non vengono a caso, perché il talento da solo non basta, occorre il lavoro, la modestia, saper imparare dalle sconfitte, migliorarsi in continuazione, avere la responsabilità di sé e il giusto equilibrio per coltivare le proprie ambizioni. Nella vita, nelle professioni e nello sport si sono visti tanti esempi di talenti che si sono bruciati perché quell'equilibrio non lo avevano e si sono lasciati andare all'arroganza e ai vizi da celebrità. Sinner è proprio l'opposto. Oltre al tennis, dice Sinner, c'è la vita, la salute, gli affetti, la famiglia, la tranquillità e la bellezza dei luoghi dove è nato, quel Südtirol che gli ha dato i natali. Niente sfarzo, nessuna autoesaltazione o esibizione di sé. "Devo migliorarmi ancora e correggere i difetti del mio gioco", afferma. Sinner ha l'aria della persona genuina, acqua e sapone, di un bravo ragazzo italiano, anche se la sua prima lingua è il tedesco, che ispira simpatia con quel suo cespuglio di capelli rossi sempre arruffati. A ogni successo ringrazia il suo team perché sa

che il lavoro di squadra è fondamentale, da soli si percorre poca strada. Anche questo è un insegnamento. La vittoria agli US Open l'ha dedicata alla zia che non stava bene, colei che l'ha seguito e ha supplito i genitori impegnati nel lavoro e ha ricordato che la vita e la salute sono importanti. La vittoria in quell'importante torneo è terminata, dice Sinner, "con il solito rito che prevede hamburger e patatine fritte e via". Ha attraversato un brutto momento nei primi mesi del 2024 e li ha commentati così: "Ho imparato a essere felice con quello che abbiamo, per il resto serve lavorare". Uno degli aspetti migliori del suo tennis è l'abbraccio finale fra il vincitore e il vinto, un gesto da amici che va oltre il risultato e Sinner lo fa alla fine di ogni incontro; non fa sceneggiate e non spacca racchette. In tanti settori e discipline, ci sono modelli e comportamenti diseducativi che fanno male ai nostri giovani. I social media ne sono ricolmi e, per imitazione, li influenzano in modo negativo. Sinner è un modello positivo, esprime sentimenti e valori veri di amicizia e rispetto dell'altro. Il fenomeno Sinner sarà destinato negli anni a crescere ancora e il suo modello di persona potrà essere d'esempio e d'aiuto per i giovani a essere felici con quello che si ha, a coltivare le proprie ambizioni con misura ed equilibrio, perché la vita è un dono e se scorre nella felicità, è migliore. Un augurio di un sereno Natale e di buon Anno a tutti i nostri lettori, da parte di tutta la redazione de "La Piazza".



agenzia immobiliare
RUSCONI

Agenzia Storica di Maniago dal 1971 - in via Roma, 12

Compravendite, affittanze, locazioni, stime,
assistenza notarili, gestioni immobiliari.

tel. 0427 700320 • cell. 335 7813090 • info@immobiliarerusconi.it

EDITORIALE

Le parole e le cose

BUONO / NO BUONO

di Nico Cappelletti

Anni fa, molti anni fa, in una memorabile trasmissione televisiva inventata e diretta da Renzo Arbore (grazie Renzo) compariva un tipo barbuto, un pelo stralunato, che diceva di chiamarsi, credo e non ho controllato fidandomi della mia memoria seppur labile, Andy Luotto. Il sopraddetto Andy rispondeva alle domande con due sole frasi: Buono, No buono. E noi, incapaci di guardare più lontano del nostro naso, si rideva. Si pensava che questa surreale dicotomia fosse un'ipotesi kitsch, come tutto il programma. E invece...

Quando andiamo su Facebook, o altri social (pronunciamolo sòscial, mi raccomando), siamo subito messi di fronte alla scelta tra il pollice ritto e il pollice verso. Cominciamo col dire che il pollice verso, nella simbologia romana, non voleva affatto istigare al sangue e all'ammazzamento, tutt'altro. Chiuso nel palmo della mano il pollice verso invitava il vincitore a riporre il gladio nel fodero e a risparmiare lo sconfitto. E poi proviamo a considerare come siamo invitati, indotti, condotti a polarizzare sempre. Buono, No buono. Appunto. Proviamo a guardare i giudizi sui ristoranti su Tripadvisor e simili: i giudizi si concentrano nella grande maggioranza sui due gradi maggiori: Eh, porca miseria, sono andato a mangiar fuori per una volta, vuoi che abbia mangiato male? Tutto bene, tutti gentili, speso due lire. Oppure uno schifo: tutto male: cibo, scortesia, location (pronunciare bene: lochèscion). Le due categorie intermedie restano praticamente vuote. Non c'è gaussiana per il giudizio sul ristorante. Questo vale anche per la politica e per il giornalismo. Lo spazio del dibattito, della discussione, del "dipende" si restringe giorno dopo giorno. Chi dice che il problema è complesso viene irriso. Quello che tu sostieni è una fake news. No tu... No tu... all'infinito.

A corollario di questi comportamenti c'è l'uso di due termini: anzi un termine e una locuzione. *Strategico* e è (o non è) *una priorità*. Una (auto)strada, un ponte traversa, una diga sono buoni perché strategici. Ora: la parola strategico è un giudizio. Una cosa è strategica perché io la valuto così, ma se non spiego perché, cioè a cosa serve, tento di spacciare per oggettivo un mio personalissimo giudizio. Cioè imbroglio le carte e le parole. E tento di imbrogliare anche chi le ascolta. A braccetto con *strategico* va *una priorità*. Che una cosa sia o non sia prioritaria è un giudizio. Non è prioritaria a priori. Allora la frase esatta è: questa cosa è (o non è) prioritaria per me, perché... E poi spiego. Ma non lo fa (quasi: oggi sono buono, sta arrivando Natale) nessuno.

E chiudiamo con *divisivo*. E certo che le cose sono divisive se le poniamo nei termini di Buono, No buono. Istigano alla rissa, come in tv o sui social, all'aggressione verbale, da tastiera, prima, da coltello poi. Avete visto quanti coltelli ci sono in circolazione? Divisivo. E poi così grave affrontare argomenti divisivi e sostenere argomentando le proprie idee, frutto di osservazioni,



confronti, riflessioni, scelte?

Siccome siamo vicini a Natale vi offro una citazione dal Vangelo di Matteo 10, 34: "Non crediate che io sia venuto a portare pace sulla terra; non sono venuto a portare pace, ma una spada". Grazie Matteo e grazie anche Gesù.

E vi allego il commento del cardinal Ravasi comparso in un vecchio numero di Famiglia cristiana, che ci invita a una lettura metaforica della frase del Vangelo:

"Qual è, allora, il significato vero dell'evocazione della spada sulle labbra di Cristo? La risposta è semplice: la scelta per il Vangelo

è costosa in termini di impegno nella vita. La definizione che il vecchio Simeone, stringendo tra le braccia il neonato Gesù, gli aveva assegnato era il luminante: «Egli sarà un segno di contraddizione» (Luca 2,34). La sua presenza nel mondo non sarà neutra e incolore, la sua parola sarà come «una spada a doppio taglio che penetra fino al punto di divisione dell'anima e dello spirito» (Ebrei 4,12), dall'incontro con lui non si potrà uscire indenni, la sua proposta morale sarà molto esigente e scardinerà tanti interessi privati". Grazie Gianfranco. Insomma bisogna scegliere (e non solo tra pandoro e panettone) e la scelta è faticosa e rischiosa. Buon Natale.

PS

Qualche giorno fa ero a Muggia. Sono entrato nel duomo. Era una brutta giornata e c'era poca luce. Mi sono seduto su un banco nella parte posteriore della chiesa e vicino a me, sulla sinistra, ho notato un'ombra scura, come un fagotto, qualcuno raggomitolato.

- Ormai in chiesa, ho pensato, fanno entrare cani e porci.

Ho bighellonato un po' tra le navate e poi mi sono avviato verso l'uscita. Ho guardato meglio verso destra e alla luce radente che proveniva da una finestra ho visto. Il fagotto era un crocifisso senza croce, deposto a terra. Era Gesù.



Al Luogo del Giulio

AGRITURISMO CON CAMERE E APPARTAMENTI

Via Pordenone 155 . 33085 MANIAGO PN
Tel. +39 0427 730444 . Mob. +39 339 1708690
info@luogodelgiulio.it
www.luogodelgiulio.it

**Un artista sensibile, emozionale,
amante del suo territorio**

ADO FURLANETTO

di Francesco Busetto

Con Ado Furlanetto, iniziano una serie d'interviste a pittori e pittrici dell'associazione "L'Artistica" di Maniago. Ado è un artista con un'umanità e passione straordinarie che vive la sua arte con la stessa energia di quando ha iniziato. Lo intervistiamo nella sua abitazione, circondati da alcune sue opere.

Parlaci dell'Artistica.

Nel lontano 1979 quando la costituimmo, tutti più giovani e pieni di entusiasmo, il sodalizio era formato da un gruppo di amici che, condividendo l'amore per l'arte, decisero di intraprendere questo percorso. Ricordo con grande affetto Piazza, Fontanella, Ferro, Cutillo, Alida, Silvio ed Emilio Fantuz, De Luca, Cecchin, Macorig, Del Vesco, Giurissevich, Tramontina, Gaspardo e Manuela Poggioli. Ricordo alcuni soci onorari, come Armando Pizzinato, del quale ricorre il ventennale dalla scomparsa e che partecipò attivamente ai nostri eventi. Anni pieni di emozioni, coinvolgenti, sia dal lato artistico sia personale.

Da dove nasce la tua passione per l'arte?

All'età di 11 anni partecipai ad un concorso d'arte nella scuola media di Treviso dove venni classificato all'ottavo posto su 2.472 lavori presentati. Il premio fu una borsa di studio di 10.000 lire e un'attrezzatura per dipingere. Direi che erano "anni essenziali".

Dipingi da quando sei adolescente?

Non proprio, da giovani si sente un'energia interiore, pura passione, ma è difficile incanalarla; ripresi a dipingere dopo una breve malattia che mi portò a un periodo di degenza e così l'arte mi fece compagnia nei momenti di solitudine; nel 1970, quindi, inizio a riprendere in mano pennello e colori.

Qual è la tecnica che utilizzavi e perché?

Sin dall'inizio i colori acrilici e le tonalità degli azzurri e grigi, perché è più adatto al mio modo di dipingere, si asciuga in fretta e quindi posso sovrapporre altri strati creando atmosfera e profondità; ammetto, non è stato semplice imparare, infatti, ho impiegato più di tre anni a comprendere la tecnica migliore.

Che cosa rappresenti con le tue opere?

Ho sempre voluto comunicare positività e l'importanza della natura e dei suoi colori. Le prime opere erano dei paesaggi e il Cellina, guardarlo mi regalava serenità.

Quali sono stati gli anni di maggiore attività?

Il maggiore riconoscimento artistico l'ho avuto dopo il 2007 quando feci la prima mostra personale al Coricama di Maniago dal titolo "Il mio canto libero". Rappresenta la mia conquista di libertà artistica e personale, la prima mostra dopo il "figurativo".

Altre esperienze artistiche per te significative?

Tra i primi concorsi a cui ho partecipato e di grande prestigio è stato il "Premio Guttuso" a Mira premiato dal Maestro Armando Pizzinato, Presidente di giuria; ricordo con affetto, poi, una serie di mostre personali o collettive che hanno lasciato un segno come "I viaggi dell'Anima" (2015 Palazzo d'Attimis a Maniago), "Colore e Materia" (2018 Villa Policreti), "E cielo e terra s'incontrano - Ado a Palazzo Sarcinelli" (2019 Conegliano), "Ado al Castello Ceconi" (2023 Pielungo) con ben 59 opere. Fra le varie collettive all'estero: Parigi anni '80 e 2016, in Polonia 2010, Helsinki, Stoccolma e Istanbul 2015, Buenos Aires e Stoccarda 2016, Budapest 2017 e Colonia 2020 con la Mondadori. Il simposio che si tenne al Festival di Lubiana nel 2023. Ero l'unico italiano presente.

Quali sono gli artisti che ti hanno ispirato?

Certamente è William Turner, non dimentico Santomaso, Afro, Burri e Gianquinto, i nostri friulani come Giorgio Celiberti, con la sua grande sensibilità e libertà dell'anima, e Giuseppe Zigaina. Con alcuni, come Celiberti ho fatto anche collettive.

Cosa pensi quando dipingi?

Dipingo solo quando è il momento giusto, devo sentirlo dentro di me, la musica mi accompagna con cantanti come Battisti o Pink Floyd, che mi "muovono" i sentimenti, che mi illuminano con i colori.

Ado, a chi piacciono i tuoi quadri?

Ogni persona, nei miei quadri, vede ciò che sente, però, una caratteristica comune è la sensibilità, intesa come la capacità di trovare nelle mie opere l'atmosfera e il timbro poetico nei colori che si mescolano sempre con grande attenzione all'equilibrio.

Come artista come ti senti?

Molto fortunato, circondato da persone magnifiche e generose. L'ultima collettiva internazionale 2024, "Sentieri dell'Arte contemporanea", cui ho partecipato anche come organizzatore, è stata al Castello Ceconi di Pielungo, luogo unico, con oltre 4.000 persone che hanno visitato le stanze del Castello per ammirare le nostre opere.



Termina il mandato alla Pro Maniago

IL SALUTO DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Con la fine dell'anno 2024, l'attuale Consiglio direttivo dell'Associazione Pro Maniago conclude il suo mandato che si era aperto nella tarda primavera del 2021.

Una responsabilità condotta per quattro anni, che ci ha visti impegnate e impegnati in diversi progetti, trasformati in azioni concrete grazie al nostro lavoro di volontariato e a quello di tante e tanti generosi collaboratori.

Questa rivista è il luogo più rappresentativo per un piccolo bilancio, non di certo esaustivo, che offrirà a chi legge la possibilità di considerare il valore e l'impegno della Pro, ma più in generale dell'associazionismo in sé.

Nel 2021 con pazienza abbiamo ripreso un cammino che si era interrotto per molte ragioni, non ultima l'epidemia Covid, che ha segnato il nostro modo di vivere e di incontrarci. È stata quella l'estate della ripartenza: il Torneo delle circoscrizioni alla Casa della gioventù con una partecipazione massiva di ragazze e ragazzi e l'ampliamento degli sport proposti (basket e pallavolo, insieme al calcio), la prima edizione del *Concerto all'alba* e il ritorno del *Maniago in Festa* abbinato alle giornate della *Festa del coltello*.

Dall'anno successivo si sono aperte nuove strade collaborative e di sperimentazione, suggerite dalle sensibilità varie che compongono il gruppo del consiglio. Come la prima edizione di *Un cortile tante lingue*, un percorso in collaborazione con la Croce rossa italiana, che ha dato voce a tante storie e culture presenti nella nostra comunità e che ha conosciuto due edizioni molto significative. Oppure la valorizzazione del cortile del Centro visite del castello, dove ha trovato casa la musica d'ascolto e che si è confermato un'ambientazione accogliente per i due anni successivi. E ancora *Maniago in danza*, una serata esclusiva per questa forma d'arte sul prestigioso palco dell'8 settembre, il progetto innovativo di questa estate, *Fotografia in tasca*, un apprezzato corso per fare foto con lo smartphone e la prestigiosa collaborazione con il Palazzo del fu-

metto per il fumetto *Come a casa mia*, che omaggia lo scrittore Luigi Bernardi a dieci anni dalla morte.

Il 2023 è l'anno che può essere davvero ricordato e riassunto dalla parola "collaborazione": la Festa del coltello assieme alla Pro Maniago ha visto l'unione delle associazioni Basket Maniago, Volley Maniago, Circolo Sud Ferrovia e Gruppo festeggiamenti Dandolo per offrire ai visitatori un'accoglienza enogastronomica di qualità nel bellissimo scenario della Centa dei conti. Nell'estate del 2024 la collaborazione tra i sodalizi con l'aggiunta della Gioventù Maniaghese, insieme all'immane sostegno dell'Amministrazione comunale, ha permesso la straordinaria esperienza del *Festival in Centa* in cui si sono esibiti i Bnkr 44, Max Gazzè e l'indimenticabile Fiorella Mannoia.

Un'attenzione particolare merita la scelta di riprendere la pubblicazione di questa rivista, *La Piazza*, a distanza di vent'anni dalla precedente esperienza. Un'impresa non facile, ma che, grazie al lavoro puntuale del direttore e della redazione, porta a tutte le famiglie un periodico ormai atteso e apprezzato.

Guardando la strada percorsa e le tante cose fatte per cercare di offrire a Maniago occasioni di intrattenimento, di incontro, di cultura, di festa e di visibilità, possiamo dire che in questo tempo il nostro impegno non è mancato e lo abbiamo interpretato con le nostre capacità e la nostra passione. Grazie a tutte le persone che ci hanno aiutato, consigliato, seguito e incoraggiato.

E ora è tempo di rinnovo, un'occasione per le molte persone che hanno voglia di mettersi in gioco, invogliate, forse, anche da questo racconto. C'è spazio per tutte e tutti e la Pro Maniago si merita l'affetto e la cura della sua comunità.

L'Associazione Pro Maniago gode del sostegno del Comune di Maniago, dell'UNPLI Friuli Venezia Giulia della quale è socia fondatrice e dell'Associazione "Lis Aganis" - Ecomuseo delle Dolomiti Friulane.

L'Associazione Pro Maniago gode del sostegno del Comune di Maniago, dell'UNPLI Friuli Venezia Giulia della quale è socia fondatrice e dell'Associazione "Lis Aganis" - Ecomuseo delle Dolomiti Friulane.

L'Associazione Pro Maniago gode del sostegno del Comune di Maniago, dell'UNPLI Friuli Venezia Giulia della quale è socia fondatrice e dell'Associazione "Lis Aganis" - Ecomuseo delle Dolomiti Friulane.



ASSOCIAZIONE
PRO MANIAGO APS



IL PRINCIPE DELLA PACE

L'augurio dell'Unità Pastorale di Maniago

Anche quest'anno il Natale di Nostro Signore si celebra in clima di guerra, sia nell'Europa cristiana come nella stessa Terra di Gesù. Il Principe della Pace nasce in una cultura che ha fatto della guerra un sistema e che si illude di costruire la pace con le armi. Veramente Gesù continua ad essere una pietra d'inciampo per l'umanità, perché il suo Natale obbliga tutti a riconoscere le nostre contraddizioni, cioè la distanza tra ciò in cui speriamo e le conseguenze di ciò che facciamo.

Il Principe della Pace non è colui che si erge al di sopra dei potenti e li obbliga a deporre le armi, ma Colui che parla alle nostre coscienze e ci obbliga a interrogarci e batterci il petto. Lasciamoci provocare dalla festa del Natale e lasciamo che metta in luce la distanza tra l'annuncio degli angeli "Pace in terra agli uomini amati dal Signore" e il rumore delle armi che pretende di silenziare questo annuncio. Buon Natale dai vostri sacerdoti.

APPUNTAMENTI NATALIZI 2024

Confessioni in preparazione al Natale

San Mauro M. 23 e 24 dicembre dalle ore 9,00-11,00 e dalle 15,00-18,00
Sant'Antonio da Padova – Campagna 24 dicembre dalle 15,00-18,00

Martedì 24 dicembre Vigilia di Natale

Sant'Antonio Abate – Fratta ore 19,00
San Mauro M. – Maniago ore 22,30
Sant'Antonio da Padova – Campagna ore 21,00
San Francesco – Dandolo ore 20,30
Santi Vito, Modesto e Crescenzia – Maniago Libero ore 20,00

Mercoledì 25 dicembre Giorno di Natale

Sant'Antonio Abate – Fratta ore 9,00
San Mauro M. – Maniago ore 9,00 / 10,30 / 18,30
Sant'Antonio da Padova – Campagna ore 11,00
San Francesco – Dandolo ore 9,30
Santi Vito, Modesto e Crescenzia – Maniago Libero ore 11,15

Giovedì 26 dicembre Santo Stefano

Sant'Antonio Abate – Fratta ore 9,00
San Mauro M. – Maniago ore 9,00 / 18,30
Sant'Antonio da Padova – Campagna ore 11,00
San Francesco – Dandolo ore 9,30
Santi Vito, Modesto e Crescenzia – Maniago Libero ore 11,15

Martedì 31 dicembre Messa del Ringraziamento (Te Deum)

San Mauro M. – Maniago ore 18,30

Sant'Antonio da Padova – Campagna ore 18,00
Santi Vito, Modesto e Crescenzia – Maniago Libero ore 18,00

Mercoledì 1 gennaio Solennità di Maria Madre di Dio

Sant'Antonio Abate – Fratta ore 9,00
San Mauro M. – Maniago ore 9,00 / 10,30 / 18,30
Sant'Antonio da Padova – Campagna ore 11,00
San Francesco – Dandolo ore 9,30
Santi Vito, Modesto e Crescenzia – Maniago Libero ore 11,15

Domenica 5 gennaio Vigilia Epifania

San Mauro M. – Maniago ore 15,00 Benedizione dell'acqua, della frutta, del sale ore 18,30 Santa Messa
Sant'Antonio da Padova – Campagna ore 18,00 Benedizione dell'acqua, della frutta e del sale e Santa Messa
Santi Vito, Modesto e Crescenzia – Maniago Libero ore 18,00

Lunedì 6 Gennaio Epifania del Signore

Sant'Antonio Abate – Fratta ore 9,00
San Mauro M. – Maniago ore 9,00 / 10,30 / 18,30
San Mauro M. – Maniago ore 15,00 Benedizione dei bambini e Concerto di Canti natalizi
Sant'Antonio da Padova – Campagna ore 11,00 e Benedizione dei bambini
San Francesco – Dandolo ore 9,30 Santa Messa e Benedizione dell'acqua, della frutta e del sale
Santi Vito, Modesto e Crescenzia – Maniago Libero ore 11,15 Santa Messa e Benedizione dei bambini

Saluto e ringraziamento a don Giulio Grandis, benvenuto a don Alex Didonè



Dopo tre anni di servizio generoso e discreto, salutiamo don Giulio che ha assunto il compito di co-parroco di San Giorgio al Tagliamento e Villanova della Cartera. Don Giulio si è spostato da Maniago alla provincia veneta, ma ha già conosciuto quella realtà pastorale da seminarista. Siamo certi che saprà inserirsi con prudenza e pazienza nel tessuto pastorale, insieme agli altri sacerdoti del Team. Ringraziamo don Giulio per la cura delle liturgie che ha presieduto, per i Grest dei Ragazzi di Maniago e Campagna che ha gestito con paterna pazienza. Lo ringraziamo per l'assistenza data alle associazioni ACI e Scout, con cui ha collaborato serenamente.

Don Alex Didonè, classe 1998, roveredano d'origine e di cuore. Il 22 settembre 2024 ha iniziato a prestare servizio nelle comunità parrocchiali di Maniago, Campagna e Dandolo. Diventato prete lo scorso 20 aprile, ha vissuto numerose e belle esperienze da seminarista: dal servizio nella zona del portogruarese agli ultimi anni nel territorio zoppolano, mettendosi in gioco anche al CRO di Aviano e con l'Azione Cattolica. Ed ora, eccolo a portare qui il suo entusiasmo, la sua piccola esperienza e il suo desiderio di servizio in questi luoghi che diverranno a lui sicuramente cari. Nel cuore di un don, a imitazione del cuore di Cristo, vi è spazio per tutti e voi sicuramente ne abiterete una parte bella e significativa. Buona strada insieme a te don Alex.



Ha chiuso lo storico laboratorio di Sergio Pontello



PIAZZETTA TRENTO: LA MANIAGO CHE NON C'È PIÙ

I ricordi attorno a piazzetta Trento di fine anni '50, '60 e inizi '70 del Novecento

di Pietro Rosa Gastaldo

Con la chiusura della vecchia officina di Sergio Pontello, in fondo a via Roma, prima di piazzetta Trento, scompare uno degli ultimi simboli delle attività della "vecchia" Maniago. Nell'officina di Sergio si vendevano e aggiustavano biciclette, motorini e varie attrezzature ed era rimasta tale e quale da metà del Novecento. In origine era gestita dalla famiglia Campolin, poi da Toni Pontello e aveva una pompa di benzina a mano. I ricordi vanno alla fine degli anni '50, '60 e inizi '70 del Novecento quando attorno alla piazzetta c'era un po' di tutto ed era un centro di vita. Piazzetta Trento, già piazzetta della Posta, aveva una fontana che serviva alle massaie per prelevare l'acqua di casa con i secchi col "buinc", l'arconcello, prima della costruzione dell'acquedotto e molte strade erano ancora da asfaltare.

Nel raggio di meno di 50 passi ben sei osterie, ognuna con delle particolarità. La memoria va al bar della famiglia Muin, già Carradore, gelateria artigianale, che aveva una grande sala per il gioco delle carte, con il televisore, che era raro, poi il flipper e il jukebox. Di fronte il bar "Agli Amici" con le sale da biliardo e boccette, gestito prima dai Campolin, poi dai Toppan, dotatosi a metà degli anni Settanta di uno dei primi televisori a colori. Poco più su il bar-trattoria "Al Ferrarese" gestito da "Pipina" (Cecchin), che aveva uno straordinario vino bianco alla genziana. In *Calle Pintiliana* (via Trieste) c'era un'altra osteria con cucina, da "Tita", gestita da Elsa Norio, un'amabile signora, con il gioco delle bocce e il "balinet", il boccino. In quella Calle c'erano "Bruno general" con le sue farine sfuse, un dentista e una infermiera.

In piazzetta Trento il piccolo locale, "Da Santo", gestito dall'affascinante Veglia Infanti, donna vivace e simpatica, con una fluente chioma di capelli corvini, dai quali le derivò il soprannome di "Pantera". In precedenza era occupato da un negozio alimentare, prima Stramana, poi Busetto e sopra vi abitarono il dott. Cipolli e poi il dott. Elio Campolin, che aveva il suo ambulatorio nella corte dei Pippolo, all'interno della quale c'era la vecchia stalla del "Vienu", con le mucche, l'asino e il carretto. Nelle adiacenze, agli inizi di via Colvera, lo spaccio e mescita di Siega Riz, con la vecchia scritta "Albergo ristorante con stallaggio", e vendeva un po' di tutto e una deliziosa grappa alle uvette, subito dopo il "vespasiano", l'orinatoio pubblico. Sei osterie raggruppate in pochi metri, molto popolari, dove al bere, e talvolta al mangiare, si univano i giochi delle carte, il biliardo, la mora, le discussioni politiche. Salendo verso piazza Italia c'erano al-

tre osterie. Le "Tre Torri", con la tipica cucina a vista con i suoi vapori, dove si poteva mangiare e prelevare cibi da asporto, le trippe e il baccalà in particolare, con vicina l'osteria Zecchin. Erano i luoghi di ritrovo di gente comune, piccoli artigiani, operai, giovani, nei quali talvolta avvenivano eccessive alzate di gomito; uno specchio di varia umanità. Negli anni '50, dopo Pontello, furono costruiti gli uffici della "Pietro Rosa", con il sig. Quinto, titolare dell'azienda, che abitava ai piani superiori. Poi, alla fine degli anni Sessanta, arrivò l'era dei motorini dei più giovani, dei quattordicenni, tutti parcheggiati nel lato del bar "Da Muin". Erano dei "cinquantini", della Garelli, Benelli, Morini, Malagutti e altri, talvolta truccati per aumentarne le prestazioni e, soprattutto, la rumorosità degli scarichi.

La piazzetta Trento era il centro di una comunità, dove le donne con abiti lunghi e scuri andavano a fare la spesa e tutti si conoscevano e, dalla corte dei Pippolo, ogni tanto si sentiva il vociare della "Corbolona". Talvolta capitava che i più anziani prendessero delle lumache vive, le togliessero dalla cappa, le risciacquassero nella fontanella e le inghiottissero; faceva bene per l'ulcera, dicevano. Con le osterie anche tre negozi di generi alimentari: da "Mauro del latte" (Grisostolo), dove si andava con le bottiglie di vetro, prima dell'avvento dei piccoli contenitori triangolari Tetra Pak, da Pietro Busetto, grande appassionato di calcio e di biliardo, che il venerdì all'esterno esponeva in un tavolino il baccalà bagnato, che emanava il tipico odore in tutta la piazzetta e il negozio alimentare di Turatti, "Valente del latte". In quei tempi la maggior parte delle famiglie faceva gli acquisti a debito, con "il libretto" della spesa, che erano saldati il 7 e il 22 del mese quando nella famiglia entrava "la quindicina". Rinaldo Turrini aprì il suo negozio di orologeria negli anni Sessanta in piazzetta Trento,



Nella foto in alto Pietro Rosa Gastaldo, sotto il laboratorio di Sergio Pontello

dove c'era anche Cesira, la parrucchiera, che faceva le permanenti e che aveva una bella e biondissima collaboratrice, detta la "Lupa" per la sua avvenenza e i ragazzini andavano a sbirciare dalle finestre nel retrobottega, all'interno della corte dell'edificio, per vederla togliersi la vestaglia la sera quando terminava il lavoro. Anche dentro quella corte era il luogo di una piccola comunità. "Antonietta delle castagne", che talvolta le cucinava e vendeva sotto il porticato d'ingresso, la stessa numerosa famiglia Muin, Adriana Marcorin, figlia dei primi gestori del Carradore, Rita "Polaç", il "Momi" anziano e povero, che talvolta andava a chiedere in prestito qualche fetta di polenta; gente che ha animato e colorato quel cortile. A fianco del bar da Muin, in via Roma, c'era la "Veneziana", con il suo minuscolo negozio di frutta e verdura, che era anche il recapito degli ombrelli rotti che suo marito Berto Crososon aggiustava e le materassate Cede e sua figlia Rita, che rifacevano alle famiglie i materassi usurati. In seguito lì aprì la sartoria Bonavolta. C'era un secondo negozio di frutta e verdura gestito dalle "Crosone". In un angolo c'era la macelleria di "Aldo becher", uomo corpulento dispensatore di carne e battute sarcastiche, amante del brodino caldo al bar e appassionato di calcio. Non mancava un ufficio di assicurazioni della Lloyd, gestito da "Lalo del Lot" e il barbiere, prima Severino poi "Franco barbiere" e "Giovanna del pesce" che girava con la cassetta nella bicicletta per venderlo. Di fronte a Riz, agli inizi di via Colvera, avevano il laboratorio le sorelle Sfresa, "Sfrese", magliaie, poi aprì la parrucchiera Leda. In via San Rocco, il servizio di taxi del sig. Bruna. All'incrocio fra via San Rocco e via Colle, c'era la tipografia del "Cavalier Mazzoli" e la bottega di "Rico Scarper", che aggiustava dalmine e scarpe, con il laboratorio a vista nella via. Nella sua casa la domenica pomeriggio le donne giocavano alla tombola. In piazzetta Trento, davanti a Busetto, era parcheggiato spesso il sidecar del "Din", all'anagrafe Osvaldo Rosa Fauzza, personaggio straordinario, produttore di dalmine con il fratello (i tipici zoccoli di legno usati in quel tempo) e organizzatore di feste ed escursioni turistiche. Talvolta da Muin compariva un vecchio amante della musica, Arturo, che strimpellava in modo incerto il suo violino, più sostenuto dal vino che dallo spartito e c'era anche un personaggio, Bruno di Tita, che raccontava le sue avventure in Indocina e Africa da Sergente della Legione Straniera. Agli inizi di via Roma c'erano anche lo studio del geometra Mazzoli Segatin e il "Nisio" con la ferramenta, l'oreficeria Centazzo, cui subentrò il negozio di calzature Isidoro; più su la farmacia Fioretti, Martinuzzi con i gelati, i fratelli Ferro del "Conte Ferro", uno dei quali sempre arrabbiato, la tabaccheria "Corba" che

vendeva anche poche alfa e nazionali nelle bustine e altre attività. Ma questa è un'altra storia. Ci interessava raccontare di piazzetta Trento, che era un microcosmo, con personaggi, volti e caratteristiche uniche. Ciascuno con la sua storia di vita, di mestieri, passioni e di tribolazioni, che trovavano nell'osteria il luogo ideale per incontrarsi ed essere sé stessi, raccontare le loro storie, discutere, spesso in modo animato, litigare talvolta ma, soprattutto bere e lasciarsi alle spalle le fatiche del lavoro e le preoccupazioni della vita. Era davvero un luogo identitario, molto popolare, di gente semplice e umile che evitava i bar della piazza che erano frequentati da clienti più facoltosi, anche perchè molti si presentavano la sera dopo il lavoro con i panni sporchi di officina e, la domenica, con quelli da festa, che spesso era la tuta da lavoro, candida di bucato.

Ringraziamenti e precisazioni

Grazie a chi ha collaborato a ricostruire questa memoria: Gianfranco Turatti, Francesco Cimarosti, Paolo Pippolo, Nello Norio, Giampiero Calligaro. Mancherà ancora qualcosa o ci sarà qualche errore che ci sarà segnalato e fin d'ora ce ne scusiamo, ma sono passati oltre sessant'anni.



1960 inaugurazione in Piazzetta Trento del negozio di alimentari Turatti "Valente del latte" con il taglio del nastro da parte del Sindaco di allora Aldo Rigutto.

Generali Italia Spa
Agenzia di San Vito al Tagliamento

San Vito al Tagliamento Via P. Sarpi 9 0434 80557	Spillimbergo Via Umberto I 19 0427 2418	Casarsa della Delizia Via G. Menotti 2 0434 86479	Maniago Via Umberto I 6 0427 71885	Cordovado Via Batt. Gemona 96 0434 690553
---	---	---	--	---



partner
di VITA

www.agenzie.generali.it/sanvitoaltagliamento



BLEND
GROUP

contemporary media agency

Siti Internet • E-Commerce • Grafica • Cataloghi
Fotografia • Web Marketing • Social Media • Privacy e GDPR

www.blendgroup.it

ALESSANDRO TOMBA NUOVO PRESIDENTE

Il nuovo gruppo dirigente del Consorzio industriale di Maniago

Si è svolta a luglio, la prima riunione per il nuovo Consiglio d'Amministrazione del NIP - Nucleo di Industrializzazione della Provincia di Pordenone dopo le elezioni svoltesi a giugno. A presiedere i lavori il nuovo presidente Alessandro Tomba, direttore delle risorse umane della Roncadin di Meduno, che compone il CdA insieme a Chiara Valduga, imprenditrice del Gruppo Cividale e Federico Trost, managing director di Sorgente Valcimoliana. Proprio nella prima riunione Trost è stato scelto come vicepresidente. Insieme ai tre anche il direttore del NIP Saverio Maisto e il revisore unico Andrea Babuin. "Siamo così ufficialmente operativi - ha commentato Tomba - e pronti per rispondere all'incarico che i soci del NIP ci hanno affidato: promuovere lo sviluppo economico, in maniera sostenibile, del territorio". Nel piano industriale per il triennio 2025/27, approvato dai soci a fine settembre, oltre al consolidato impegno per lo sviluppo industriale e infrastrutturale puntando al contempo alla sostenibilità, è stato posto un forte accento sulla componente umana del lavoro. Questo, rafforzando ulteriormente l'avviato progetto di Welfare territoriale e investendo fortemente sulla formazione delle maestranze e nel recupero d'immobili dismessi a favore dello sviluppo di alloggi per le figure di lavoratrici e lavoratori qualificati ricercate, anche da fuori territorio, in modo da attrarre sempre più lavoratori e rispondere alle esigenze delle aziende. Ma la novità più interessante è la creazione - soprattutto attraverso il recupero d'immobili esistenti senza quindi andare a consumare nuovo suolo e valorizzando strutture nei centri attraverso la rigenerazione urbana - di nuove residenze a supporto degli agglomerati urbani. Al via la fattibilità e la ricerca di finanziamenti per Maniago, per Meduno, per Montereale Valcellina e per Cimolais e Claut, oltre ai comuni limitrofi.

"Le nuove residenze - afferma il presidente del Consorzio NIP Alessandro Tomba - rappresentano una risposta concreta alla scarsità abitativa che caratterizza il nostro territorio. In un contesto in cui assistiamo a un calo demografico e alla difficoltà di reperire manodopera qualificata, è essenziale non solo preservare la competitività delle aziende già presenti, ma anche creare le condizioni per attrarre nuovi talenti e investimenti da altre regioni e dall'estero. Questi hub residenziali, gestiti con un sistema a rotazione, permetteranno di offrire alloggi temporanei ai nuovi dipendenti,

facilitando il loro inserimento nella comunità locale. Questo non solo soddisferà un'esigenza abitativa immediata, ma contribuirà anche alla stabilizzazione e integrazione di nuovi residenti nel lungo periodo".

"La rigenerazione urbana, inoltre - aggiunge il presidente del NIP - sarà un volano per la creazione di una comunità attiva e dinamica, favorendo lo sviluppo di servizi e attività socio-culturali. Il progetto prevede anche corsi di formazione mirati all'upskilling e al reskilling (l'aggiornamento e l'approfondimento delle competenze esistenti, acquisizione nuove competenze, ndr) delle competenze richieste dalle aziende, per garantire una forza lavoro sempre più qualificata. Sono fiducioso che i nostri soci, i partner e la Regione continueranno a supportarci in questa iniziativa ambiziosa. I segnali di apprezzamento che abbiamo ricevuto finora sono estremamente incoraggianti e siamo pronti ad affrontare le sfide che ci attendono."



Istituito da Banca 360 FVG per celebrare i personaggi che danno lustro alla regione

A "PARON" POZZO IL PREMIO TOTALMENTE FVG

I 30 anni ininterrotti di Serie A dell'Udinese sono un traguardo eccezionale

Nasce il Premio Totalmente FVG. Un nuovo riconoscimento istituito da Banca 360 FVG per celebrare quanti si sono distinti in campo culturale, economico, scientifico, sociale e sportivo nel promuovere la nostra regione. La denominazione del Premio è anche il "claim" della Banca, che esprime la copertura territoriale completamente regionale e il servizio a tutto tondo offerto a imprese, famiglie e Terzo settore.

Per la prima edizione, la scelta è caduta in maniera naturale su Gianpaolo Pozzo, capace di innovare il mondo dell'imprenditoria con sagacia e visionarietà. Con la sua guida, la Freud (Frese Udinesi), azienda produttrice dal 1910 di utensili industriali per la lavorazione del legno, è diventata una holding internazionale attiva nella produzione e commercializzazione a livello mondiale. Gianpaolo Pozzo, infatti, è stato, con una visione industriale innovativa applicata poi anche al calcio, tra i primi imprenditori italiani a creare unità produttive in Cina e Stati Uniti oltre a sviluppare tecniche di produzione che hanno fatto scuola nel settore.

L'Udinese è sempre stata la sua passione e, rilevando il club nel 1986, ha creato un business model basato su un approccio manageriale, che ha dato vita ad una grande storia sportiva che prosegue tutt'oggi. Sono, infatti, ben 30 i campionati consecutivi in Serie A dell'Udinese, oltre a ben 11 qualificazioni europee coronate dalla disputa della Champions League. Un autentico modello di gestione e di continuità aziendale e sportiva per quella che è la proprietà più longeva del nostro calcio. Numeri sensazionali che hanno dato un valore aggiunto a tutto il territorio proiettandolo in una dimensione internazionale. Il tutto senza dimenticare i grandi traguardi raggiunti fuori dal campo come la costruzione del Bluenergy Stadium e l'ideazione delle sperimentazioni su VAR e Goal Line Technology, fortemente volute da Gianpaolo Pozzo che ha, poi, gratuitamente, ceduto il brevetto alla FIGC dando il la all'introduzione di questi grandi strumenti avviati a Udine già nei primi anni 2000. Non a caso, quindi, la Regione FVG ha deciso di sfruttare al massimo la proiezione che il campionato garantisce nel mondo, divenendo sponsor di maglia con il fortunato brand IO SONO FVG, che da quest'anno è accompagnato dal marchio di Banca 360 FVG.

Aver mantenuto la massima categoria per tre decenni consecutivi - ci sono riuscite, nel medesimo periodo, solo Inter, Milan, Roma e Lazio - ha garantito infatti al FVG una vetrina impareggiabile, unita al fatto che Poz-



zo è, tra i proprietari attuali dei Club di Serie A, di fatto uno dei pochissimi ad essere rimasto reale espressione del territorio ed anche, come detto, il più longevo, essendo in sella, con il suo gruppo, da ben 38 anni: un autentico portatore dei valori della friulanità.

Nessuno più di lui è Totalmente FVG nei fatti: si è sempre speso per la propria regione con lo sguardo acuto dell'imprenditore che investiga il mondo, che lo affronta con il piglio deciso del capitano d'industria, ma che non rinnega mai le proprie solidissime radici friulane, quelle in cui l'uso della "marilenghe" è un valore aggiunto di intimità e di custodia delle tradizioni dei padri. Ecco perché la preziosa stele realizzata dal maestro Giorgio Celiberti, che sarà appunto il Premio Totalmente FVG, assume in questo frangente un significato ancora più speciale.

Il Premio è stato consegnato in concomitanza con la gara di campionato Udinese-Juventus, in cui Banca 360 FVG era match sponsor.

"La genesi di questo premio è proprio nel radicamento territoriale della nostra banca - ha spiegato il presidente Luca Occhialini -, che da subito ha voluto essere Totalmente Fvg. Del resto, siamo un caso quasi unico a livello nazionale: nella galassia delle Bcc è rarissimo che un istituto abbia filiali in ognuno dei capoluoghi di provincia della regione. Noi, invece, siamo presenti a Gorizia, Pordenone, Udine e Trieste, dove peraltro, tra poche settimane, inaugureremo la nostra quarta filiale, aumentando la presenza, per sostenere famiglie e imprese. L'obiettivo è sempre lo stesso: con la propria capillarità in tutto il Friuli Venezia Giulia, Banca 360 FVG vuole essere un partner economico affidabile e competente, senza però perdere la caratteristica di restare la Cassa Rurale delle origini, nello spirito cooperativistico e mutualistico che ci caratterizza fin dal lontano 1891. Vogliamo continuare a marcare la differenza con le banche commerciali proprio sotto questo profilo, proseguendo nel restituire al territorio gli utili che la comunità ci permette di realizzare, in un fondamentale accordo di reciprocità".

A Maniago dal 27 ottobre 2024

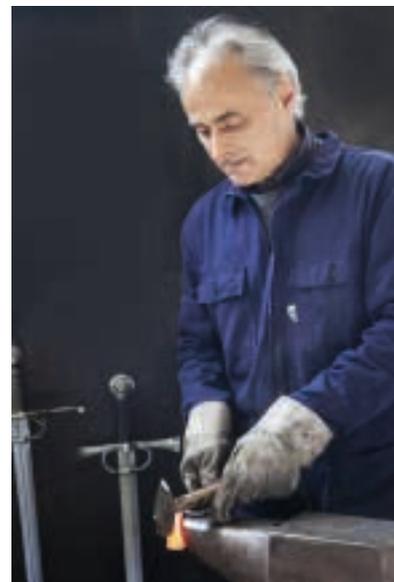
“I BAGLIORI DELL'ACCIAIO”

In mostra la collezione di ricostruzioni di armi antiche di Fulvio Del Tin

di Massimiliano Righini

Il nome Del Tin, e in particolare quello di Fulvio, è sinonimo di estrema eccellenza nel mondo della ricostruzione di armi bianche e armature antiche tanto da divenire, nel tempo, un marchio conosciuto e apprezzato in tutto il mondo. Una storia che ha inizio, a Maniago, nel lontano 1965 e che ancora continua nell'inflessa capacità di replicare, con amore e competenza, importanti manufatti propri dell'arte degli armaioli occidentali. Il primo passo è la riproduzione di alcune armi, esposte presso l'armeria del Consiglio dei Dieci presso il Palazzo Ducale di Venezia, per opera di Silvano Del Tin e Flavio, il maggiore dei suoi figli. Questi primi manufatti sono in seguito esposti alla Mostra Internazionale dell'Artigianato a Firenze, dove sono particolarmente apprezzati fornendo così lo stimolo per trasformare una passione in un lavoro vero e proprio. Fin dall'inizio la mission dell'officina è stata quella di riscoprire e riproporre quelle antiche tecniche manifatturiere proprie di un revival storico e ricostruttivo che tra metà Ottocento e primo Novecento aveva saputo riportare alla ribalta l'interesse per questo tipo di manufatti. Un'esperienza produttiva che ha fatto conoscere, in tutto il mondo, il nome della Città di Maniago, non solo per l'eccellente produzione di coltelli e utensili, ma anche per la capacità di Fulvio Del Tin e dei suoi famigliari, di riprendere una tradizione manifatturiera legata alla storia dell'Europa e soprattutto dell'Italia, dall'antichità all'età moderna. Proprio per queste motivazioni l'Amministrazione Comunale di Maniago, con il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia e in collaborazione con l'Ecomuseo Lis Aganis ha deciso di celebrare questa importante realtà attraverso una mostra dedicata alla collezione privata di Fulvio Del Tin. L'organizzazione dell'esposizione ci è stata affidata in qualità di ologologo e consulente museale e insieme a Gianfranco De Cao, allestitore di musei a tema storico, che ha realizzato un progetto dedicato al racconto di questa produzione artigiana. Un percorso tematico ad alta valenza didattica di approfondimento dei tanti aspetti della collezione esposta, in primis la storia dell'opificio maniaghese. Il percorso cronologico e tematico è stato ideato per presentare le ricostruzioni di armi e armature antiche attraverso tematiche contestualizzate, talvolta messe in relazione alla storia del territorio. La prima sezione della mostra è dedicata alle vicende della famiglia Del Tin che dal 1965 ha visto protagonisti, nella realizzazione di magnifiche ricostruzioni, il capostipite

Silvano e i figli Flavio, Fulvio e Maurizio. Qui sono esposti alcuni esempi dei primi manufatti realizzati prima del 1990, momento in cui a portare avanti e a sviluppare con grandissimi successi l'attività, è rimasto solo Fulvio. Il viaggio nella storia delle armi bianche inizia dal periodo celtico per poi continuare con l'equipaggiamento in dotazione ai legionari e alla cavalleria romana. Di particolare interesse sono anche le ricostruzioni delle meravigliose spade franche e longobarde, testimonianza di un periodo poco conosciuto ma molto importante per la storia italiana ed europea. Il pieno medioevo è rappresentato da tre importanti sezioni ricche di armamenti di vario genere. Qui trovano posto le armi dei cavalieri normanni, le dotazioni delle fanterie e della cavalleria comunale italiana oltre che di ordini monastici cavallereschi e infine l'interessante e complesso mondo delle compagnie di ventura. Ampio spazio è stato dedicato al XV secolo. In particolare si segnala un'importante selezione di spade venete come quella creduta di Marquardo di Randeck, oggi custodita nel museo del Duomo di Cividale del Friuli e le diverse spade che hanno armato i fanti "da tera" e "da mar" della Serenissima Repubblica di Venezia. La mostra continua con l'esposizione dei manufatti riguardanti il XVI e il XVII secolo. Qui particolare attenzione è data alle armi prodotte in ambito veneto, friulano se non addirittura locale. Una sezione racconta le armi un tempo prodotte e raffigurate proprio a Maniago. Negli anni Fulvio Del Tin ha collaborato con numerose produzioni cinematografiche realizzando spade, e altre armi bianche, impuginate da famosi attori durante le riprese d'importanti pellicole. A quest'aspetto è dedicata una sezione della mostra dove sono esposte le ricostruzioni realiz-



Nella foto Il maestro Fulvio Del Tin



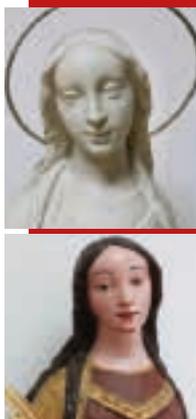
zate ad esempio per: "Braveheart" di Mel Gibson, "Il Mestiere delle Armi" di Ermanno Olmi, "Robin Hood" con Kevin Kostner, "Dracula" di Francis Ford Coppola. Oltre che per il cinema, tantissime spade e altre ricostruzioni di armi bianche, sono state impiegate nel mondo delle cosiddette rievocazioni storiche. Fra le prime grandi committenze vanno ricordate le forniture al Palio di Siena e ai tantissimi gruppi storici che hanno contribuito ad aumentare la qualità e la varietà di modelli prodotti. Le spade e gli altri oggetti fabbricati in via dei Fabbri, a Maniago, sono divenuti preziosi materiali anche per le attività didattiche e dimostrative di tanti musei. Tra essi va ricordata l'importantissima Royal Armouries Museum di Leeds, in Inghilterra, dove tutte le

attività storico-ricostruttive sono svolte mediante l'utilizzo delle ottime riproduzioni friulane definite, nel book-shop del museo, come *"the best swords in the world"*.

La mostra, intitolata "I Bagliori dell'Acciaio", è dunque un grande evento culturale, di valenza extrateritoriale, che permette di approfondire tantissimi argomenti, sempre nel solco del racconto della Grande Storia. La mostra è stata inaugurata domenica 27 ottobre nelle sale al piano terra di Palazzo d'Attimis in Piazza Italia, 51/c a Maniago (PN) con i seguenti orari: venerdì dalle 16.00 alle 18.00, sabato e domenica dalle ore 10.00 alle 12.00 e dalle 16 alle 18.00. Per info e prenotazioni www.ecomuseolisaganis.it, info@ecomuseolisaganis.it.

La produzione di coltelli e lame caratterizzano la storia e il presente di Maniago, così come l'identità della città. Sul filo dei ferri taglienti si fondono passato e presente a livello produttivo, economico e culturale. Grazie al bando regionale volto a favorire l'incontro del mondo produttivo con la creatività, è stato avviato il progetto "I bagliori dell'acciaio" condotto dall'Ecomuseo Regionale Lis Aganis, in sinergia con il Comune di Maniago, l'Azienda Del Tin Armi Antiche e i partner Associazione Cineforum Maniaghese, Fabbrica delle Idee e Associazione L.A.G.O. È un progetto importante che l'Amministrazione Comunale ha inteso sostenere in questa fase iniziale per poi assumerne la gestione fino al 2027, ma l'auspicio è rendere permanente l'esposizione, arricchendo così ulteriormente l'offerta culturale della città. Maniago conta già su un'offerta turistica di sicuro interesse, basata su servizi e manifestazioni quali il Museo dell'Arte fabbrile e delle coltellerie, le giornate di Coltello in Festa, il Centro Visite del Castello, il Festival Lama e Trama, tutte improntate sul principale elemento identitario della Città. Con l'apertura della mostra "I bagliori dell'acciaio" si aggiunge un nuovo e importante tassello che, differenziandosi dagli altri e rappresentando un unicum a livello nazionale, non mancherà di interessare un pubblico di appassionati sia dell'arte delle armi bianche sia del mondo cinematografico, visto l'impiego delle armi di Fulvio Del Tin in molte pellicole di successo.

Nella foto la mostra di Del Tin a Maniago



Inaugurazione del restauro il 7 dicembre nel Duomo San Mauro Martire ore 20.30

LE STATUE LIGNEE DELLE SANTE MARTIRI DEL DUOMO DI MANIAGO SVELANO FINALMENTE IL LORO VOLTO

Grazie all'intuizione di don Paolo Zovatto sono state restaurate e riportate ai colori originali le due statue lignee delle Sante Martiri. Il lavoro di restauro della prima statua da parte della dott.ssa Anna Comoretto, è durato più di un anno, monitorato dalla Soprintendenza dei Beni Culturali.

La Comunità parrocchiale ringrazia tutti coloro che hanno sostenuto il restauro: la Fondazione Friuli, che ha coperto metà della spesa, il Rotary Club Maniago - Spilimbergo, la Comunità di Montagna delle Prealpi Friulane Orientali, Banca 360FVG e alcuni privati.

La Regione Friuli Venezia Giulia e il Comune di Maniago hanno partecipato all'iniziativa sostenendo l'evento celebrativo e la pubblicazione che illustra il valore delle due statue.

La sezione dell'A.I.A. "Crescentino Fini" festeggia il mezzo secolo

50 ANNI PER GLI ARBITRI DI MANIAGO

Una storia ricca di risultati prestigiosi

di Giulio Bassutti

"*Hic sunt leones*" è la dicitura che gli antichi Romani inserivano nelle aree inesplorate delle mappe geografiche, sconosciute ai più e minacciose. Un po' come succede agli arbitri di calcio della sezione di Maniago, una delle più piccole delle 206 sezioni in cui è organizzata l'Associazione Italiana Arbitri (A.I.A.), quando sono impegnati nelle gare dei principali campionati italiani. Ma agli arbitri di Maniago piace farsi chiamare Leoni, come l'animale che regge lo scudo biancoverde su palazzo d'Attimis, perché rappresenta la grinta e lo spirito indomito che dall'inizio della propria storia è stato il tratto caratteristico di questa associazione sportiva.

È il 12 ottobre del 1974 quando il direttivo centrale dell'A.I.A., Settore Arbitrale, delibera l'istituzione di una nuova Sezione Arbitri in Maniago e nomina il dottor Crescentino Fini, pretore nella città dei coltelli, primo Commissario Straordinario della stessa.

Il seme per questa fondazione era stato posto già sette mesi prima, quando nella sezione di Pordenone erano arbitri Giannino Salvo, Alfredo Piccoli, Franco Bracci, cui si aggiunsero poi Crescentino Fini, Renzo Bolzicco, Alessandro Santarossa, Ferruccio Galante, Gabriele Franzin e Massimo Salvaneschi. Nove maniaghesi che, nel marzo del 1974, per raggiungere il numero minimo per l'istituzione di una nuova Sezione, promuovono e organizzano un corso arbitri a Maniago. Nel mentre, grazie anche alla sensibilità dell'Amministrazione Comunale ed al contributo di Bracci, Salvo, Piccoli, Bolzicco, Santarossa, Salvaneschi e Franzin, si allestisce la sede inaugurata il 13 dicembre 1974.

La sezione arbitri si dedica non solo alla preparazione tecnica ed agonistica, ma anche alla vita associativa; gli arbitri di Maniago e Spilimbergo costituiscono prima di tutto un gruppo di amici. Tra le iniziative memorabili: il meeting di atletica leggera, che dal 1979 al 1988 crescerà attirando arbitri e simpatizzanti da tutto il Triveneto; le innumerevoli gite in Italia e all'estero e i ritiri estivi tra Valcellina e Carnia.

Consapevoli del proprio ruolo sociale ed educativo, nel 1980 attivano le prime iniziative nelle scuole elementari di Maniago, per arrivare poi agli anni più recenti con "Gioco a patto che", progetto in collabo-



Nelle foto: 2022 l'esordio in Serie A di Thomas Miniutti in Torino Empoli, sotto Maniago 1982 raduno sezionale. Il primo a destra è Franco Bracci

razione con il Comprensivo di Travesio e Meduno per educare i giovani alunni alla cultura sportiva e al rispetto delle regole.

Pur avendo sede a Maniago, la sezione arbitri è sempre stata una realtà presente su un più ampio territorio, che da Aviano a Vivaro a San Giorgio include tutta la parte pedemontana e montana del Pordenonese, svolgendo una funzione di aggregazione dei suoi giovani associati. Dopo i primi anni, anche a livello sportivo sono iniziate le prime grosse soddisfazioni: nel 1983/84 i primi arbitri di Maniago raggiungono la Serie C, come "guardalinee". Sono Alfredo Piccoli e Alessandro Santarossa che più tardi approderà ai massimi livelli in serie A e B, assieme a Morgante proveniente dalla sezione di Roma.

Una serie di soddisfazioni che negli anni portano i nomi di Francesco Cammarata, Maurizio Rigutto, Marino Titolo, Giovanni Perrone, Marco Padrini, Mario Gobbo, Andrea Grazioli, Alessandro Morossi e Giulio Bassutti e un lungo elenco di arbitri promossi alla Serie D. Le gioie non sono solo un ricordo ma una brillante realtà, perché da ormai tre stagioni la sezione di Maniago vede l'assistente Thomas Miniutti, 34 anni, di Solimbergo, calcare i campi di serie A, dove ha esordito il 9 ottobre 2022 in Torino-Empoli. Miniutti è anche l'attuale presidente della sezione, oggi intitolata al suo primo presidente Crescentino Fini.

In un mondo del calcio in continua evoluzione, "i Leoni di Maniago" uniscono lo spirito di chi li ha preceduti con la necessaria innovazione, nei metodi di formazione tecnica come nei rapporti con le società sportive e le realtà locali. Oggi la sezione "Fini" offre a ragazze e ragazzi del territorio non solo la possibilità di giocare il calcio in un ruolo diverso, ma una vera esperienza di crescita e maturazione personale che contribuisce a formare donne e uomini sicuri, capaci di decidere, allenati alla responsabilità, sempre pronti a divertirsi e a dare il massimo in campo e fuori, per raggiungere la propria serie A.

LE NOVITA' NELLA CORALE MANIAGHESE



LA MUSICA È COME LA VITA, SI PUÒ FARE IN UN SOLO MODO: INSIEME

di Gabriele Bomben

Con le celebrazioni del 50° di fondazione della Corale Maniaghese si chiude un lungo percorso iniziato oltre mezzo secolo fa, prima con il maestro Giuseppe Brandolisio e poi con il figlio Flavio fino al 2021. In questi cinquant'anni sono nate tante belle esperienze, gli incontri con corregionali nei vari Fogolar Furlans e le nuove amicizie in giro per l'Italia, da Bologna a Civitanova Marche, da Roma a Torino. Dal 2022 la direzione della corale è stata affidata a Cristina Del Tin, diplomata in canto al Conservatorio di Venezia. Questa nuova sfida ha portato la giovane maestra ad arricchire i suoi studi con la direzione corale, studiando a Parma all'AERCO Choral Academy e parallelamente all'Accademia Righele di Padova. Cristina è una vera "canterana", nata e cresciuta nella corale (nonno "Piligrin" tenore secondo sin dalla Schola Cantorum, entrambi genitori coristi, come pure le sorelle) e ha portato da subito un'ondata di entusiasmo, che in breve ha contagiato nuovi coristi, portando fresca energia nella corale. Metodi di insegnamento innovativi e la sperimentazione di brani pop/rock, gospel e di musica leggera hanno permesso l'amalgama dei nuovi entrati



con gli altri componenti del coro, giovani e meno giovani, compresi alcuni "testimoni" della storica corale. Il repertorio si arricchisce rapidamente anche di nuovi brani polifonici, sacri e profani, tradizionali friulani e internazionali, a cappella o accompagnati musicalmente. La collaborazione con varie associazioni e musicisti accompagnatori ha permesso alla corale di realizzare, oltre ai tradizionali concerti, nuovi eventi culturali, proposti in occasione della Festa della Donna, Nativitas, celebrazioni in ricordo della Prima guerra mondiale e per la promozione della cultura friulana. Quest'estate la corale ha partecipato al laboratorio USCI del Maestro Valbusa e una parte della corale al concerto del Maestro J. Rutter a Gorizia, mentre altri ancora all'Officina Corale di Valbusa: questa è la prova che molti coristi sono motivati a crescere e a formarsi anche al di fuori dalle attività "base" dell'Associazione. Dal 2023 Cristina, "cura e coltiva" all'interno dell'Associazione Corale un "Coricino", un piccolo coro di bambini dai 5 ai 12 anni, seme e speranza per futuri nuovi coristi. Questa iniziativa sostenuta dal direttivo della corale e soprattutto dall'USCI, è molto apprezzata e in occasione

della Primavera di Voci di quest'anno a Sacile, il presidente dell'USCI ha elogiato l'iniziativa e il merito della maestra. Con l'assemblea generale del 16 settembre la Corale Maniaghese è finalmente diventata APS (Associazione Promozione Sociale), concludendo un lungo percorso per entrare a far parte del Terzo Settore. La prima presidente di questo nuovo corso è Anna Del Tin. Ora ci piacerebbe aumentare l'organico del coro con nuovi elementi, che vogliono provare l'esperienza di far parte di un coro: scopriranno che altre persone cantando condividono le proprie emozioni e imparano a dividerle attraverso il canto. Un messaggio di partecipazione e solidarietà, che può raggiungere il cuore di tante altre persone, arricchendo la vita di gioia e meraviglia. Cantare in un coro non vuol dire solo cantare, significa provare il piacere di stare insieme, condividendo l'amore e la passione per il cantare in coro. Quando più persone nello stesso momento provano e trasmettono le stesse emozioni ad altre persone che ascoltano, si crea qualcosa di unico e magico.

E allora, non sapete se potete far parte di un coro?
Cantate quando siete sotto la doccia?
Allora siete dei nostri.
Cantate quando siete di buon umore?
Allora siete dei nostri!

IPERSPAK ^S

**OGNI GIORNO
PREZZI BASSI**

**MANIAGO
VIA ARBA, 8**



IL MUSEO DI MANIAGO QUARANT' ANNI DI STORIA

A cura di: Viviana Urban, Valentina Dal Bello, Cristina De Zorzi, Laura Guaianuzzi

Come le pagine di un taccuino per fissare i ricordi, come una raccolta di annotazioni per scandire i momenti, come si fa quando si appunta qualcosa che ha i contorni di una storia confidenziale. Questo è quello che state leggendo e guardando, questa è la forma che abbiamo scelto per raccontare un'esperienza promossa dal basso nel 1984.

Il Museo dell'Arte Fabbri e delle Coltellerie (MAFC) è stato e continua ad essere un gesto di comunità. Non è una parola casuale questa. Il senso con cui interpretarla si trova nel volume di Marco Tonon, che ha insegnato Museologia all'Università di Padova, intitolato appunto *Gesti da museo*. "I gesti evocano la presenza dell'uomo": le mani che hanno creato i ferri taglienti, le mani che li hanno utilizzati, le mani che li hanno raccolti per ricavare saperi e farli parlare nella realtà attuale. Come scrive anche Gian Paolo Gri, nel suo recente saggio *Cose dall'altro mondo*, "i manufatti restano un accesso privilegiato per entrare in profondità nelle culture" perché quando diciamo oggetti, diciamo anche azioni, aspirazioni, saperi, relazioni e tanto altro.

Qui a fianco sono richiamati alcuni passaggi nodali, che compongono i gesti (in cui si celano concetti come scelta e ricerca) che hanno promosso l'istituzione del nostro Museo e che oggi continuano a renderlo contemporaneo.

Intorno alle decadi segnate dal numero 4, a partire dal già citato 1984, ci sono stati momenti decisivi, ricostruiti con un viaggio storico visuale lungo 40 anni.

E arrivati in fondo alla linea del tempo, potremmo dire: Buon compleanno MAFC!



Foto in alto
1924,

Operaie, operai e dirigenza
dello Stabilimento Co.Ri.Ca.Ma.

1984

24 novembre, Casa della Gioventù

Il Comitato per l'istituzione del Museo organizza il convegno "Un Museo a Maniago".



1994

30 agosto

Con delibera del Consiglio Comunale n. 28 viene ufficialmente istituito il Museo dell'Arte Fabbri e delle Coltellerie, con sede nell'ex Filanda in via Battiferri n.1.

2004

26 febbraio

Roberta Altin dell'Università degli Studi di Udine presenta "Coricama: un progetto di antropologia museale per il Museo dell'Arte Fabbri e delle Coltellerie di Maniago" sulla base del quale verrà allestito il percorso museale nella nuova sede dell'ex stabilimento Coricama.



2024

Avvio del progetto di ricerca "Lo Stabilimento: storia di un'archeologia identitaria a Maniago" che mira a ricostruire e ad approfondire la storia dell'edificio che ospita il MAFC.

UN TEATRO DELLA COMUNITÀ

di Ilaria Bomben

Il 13 settembre, al Parco comunale di Maniago, una corallità di piccoli e giovani e di persone adulte, professionisti dello spettacolo e attori per gioco, ha preso posto sulla scena di uno spazio pubblico, per ricreare il racconto visionario di un sogno di pace. Una comunità che crea e consuma un rito, una festa, insieme a una comunità allargata. Da un sogno ha preso le mosse l'azione di *Teatro di Comunità*, nata dalla sinergia di più realtà sociali, coordinate da due associazioni, impegnate in progetti innovativi di educazione eco-teatrale e di educazione all'inclusione e alla pace: *Teatro Maniago* e *Laboratorio degli Archetipi*. In precedenza si sono svolti laboratori aperti a tutti, gruppi e singoli cittadini, per creare oggetti, azioni sceniche, imparare a immaginare, per sentirsi partecipi di una storia comune. A coordinare gli incontri, esperti e volontari di Teatro Maniago (Ilaria Bomben e Mauro Sfreddo, Luciana Bruna con Mara Giacomelli, Giannola Siega, Agnese Sitta, Stefania Bertin ed Elena Corona). Lo spettacolo *Scignano di semi e di bellezza* è un racconto di guerra e ricostruzione. Sulla base del testo di Giacomo Camuri, filosofo, presidente del LdA, Fabio Arnosti, ha immaginato e realizzato le musiche originali per lo spettacolo, insieme a Daniele Brandolisio, che ha anche curato il coinvolgimento di giovani musicisti scout. Prezioso è stato il contributo del M° Arno Barzan. Una partecipazione speciale è stata quella del giovane Coricino, diretto da Cristina Del Tin. Valentina Bomben, con la sua performance al cerchio aereo, ha dato corpo a una figura eterea dispensatrice di doni, elegante e poetica. Gaia Petozzi è stata la voce narrante, con il giovane lettore Braian Giacìn. La direzione tecnica è stata curata dalle maestranze di Teatro Maniago, Samuele Rosa e Gabriele Petozzi, con il supporto organizzativo di Gabriele Bomben. Fabio Passador ha realizzato con sguardo sensibile le foto dello spettacolo, Alessandro Stefani ha curato la registrazione video. A introdurre il senso dello spettacolo, per dare una cornice di riferimenti teorici e culturali adeguati alla comprensione del tema dello spettacolo, giovedì 12, al Ridotto del Verdi, si è svolto un incontro a tre voci dal titolo "Scenari di Guerra, immaginare Bellezza". Il prof. Camuri ha condiviso alcune riflessioni sullo stretto rapporto tra Teatro e Guerra. Viviana Urban attraverso meravigliosi albi illustrati, che affrontano il tema della guerra, ci ha interrogati sulla necessità di trovare le parole giuste per parlare di temi difficili e complessi anche ai più piccoli. Parole e immagini che arrivino a tutti, proprio come è avvenu-

to con la creazione della nostra azione teatrale. Fabio Passador, Presidente della sezione mandamentale Maniago-Montebelluna dell'ANPI, ha sostenuto l'importanza di riflettere e trasmettere un messaggio forte sul tema della Pace, Solidarietà e Diritti Umani. Stefano Zambon ha condiviso la sua esperienza di cooperante, mentre Silvio Bendinelli di Amnesty International ha parlato delle conseguenze della guerra. Il Comune di Maniago ha patrocinato l'iniziativa e la Banca 360° FVG ha sostenuto gli obiettivi del progetto. AGESCI Maniago 1° e Maniagolbero 1° hanno inserito l'attività nella propria programmazione, comprendendone il senso e i possibili sviluppi. Pro Maniago, Lega Italiana Handicap e Casa della Gioventù, attente e sempre disponibili a mettersi in rete. La Coop Itaca ha messo a disposizione gli spazi di via Fanna e supportato con l'ufficio stampa la comunicazione delle varie tappe del progetto. In quest'occasione sono stati protagonisti in particolare i servizi di Itaca rivolti a persone con disabilità, coordinati dalla Dott.ssa Silvia Mantese, mentre l'Officina creativa ha curato la progettazione e la realizzazione degli elementi scenografici e fornito supporto di coordinamento dei gruppi coinvolti. Il Centro Assistenza Anziani ha coinvolto alcuni ospiti nella realizzazione di piccoli oggetti per lo spettacolo. Il Teatro come collante energetico, atto creativo attorno a cui si coagulano energie. Nel 2025 Teatro Maniago compirà 25 anni: prende forma il desiderio di celebrare questo anniversario con progettualità volte a promuovere il Teatro e le arti in esso contenute, come strumento per partecipare alla costruzione di una comunità più unita, attiva, accogliente, inclusiva e solidale, che attraverso la condivisione di Bellezza, cresce e fiorisce.



LE GIORNATE CON LA PROTEZIONE CIVILE



La Protezione civile è un servizio nazionale composto principalmente da volontari coordinati dal Sindaco del comune di appartenenza. È nata dopo il terremoto del '76 in Friuli ed è stata fondata da Giuseppe Zamberletti. Cerca di prevenire i rischi, interviene in caso di calamità naturali (terremoti, alluvioni, uragani, incendi, ecc.) e dopo un'emergenza si occupa di ripristinare il luogo colpito dalla catastrofe. È possibile entrare a far parte della Protezione Civile all'età di sedici anni per la formazione e a diciotto anni si può diventare operativi. Inoltre, organizza eventi pubblici e scolastici per promuovere le sue attività e per far sì che altre persone si uniscano all'associazione. La collaborazione con l'Istituto "E. Torricelli" è nata proprio con questo spirito ed è diventata negli anni un'occasione importante per noi studenti, non solo per comprendere le sfide del territorio, per la sua tutela, ma anche per lasciarci coinvolgere dallo spirito del volontariato. A fine settembre 2024 noi, studenti delle classi quarte, e alcuni ragazzi delle classi quinte dell'Istituto ci siamo radunati al campo degli arcieri a Maniago. Quest'esperienza è stata proposta dalla scuola come attività di PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento), ossia un progetto che avvicina i giovani al mondo del lavoro e del volontariato.

Insieme ai volontari è stato possibile svolgere diverse attività sia pratiche che teoriche. Il mattino, l'importante ed emozionante momento dell'alzabandiera di Italia, Europa e Friuli Venezia Giulia con l'inno d'Italia in sottofondo. Il venerdì ci siamo recati a Palmanova nella sede regionale della Protezione civile dove abbiamo assistito in tempo reale alla gestione delle chiamate delle persone in difficoltà; abbiamo visitato la sala operativa dove vengono monitorati il meteo e i tutti i bacini idrici della regione. Il pomeriggio abbiamo simulato la ricerca di un disperso nei pressi del greto del Cellina. Questa è stata la prova che più ci ha fatto avvicinare a un'ipotetica situazione di emergenza. Successivamente, ritornati al campo base, erano state organizzate le attività del montaggio dei quadri elettrici, il massaggio cardiaco e l'orientering. La giornata è terminata con una camminata notturna in Val Piccola, accompagnati dai volontari del Soccorso Alpino. È stata un'esperienza molto intensa. Prima della consegna degli attestati, sabato mattina, i volontari dell'antincendio boschivo ci hanno dimostrato come viene spento un incendio con l'utilizzo dell'elicottero e il montaggio delle lance per lo spegnimento delle fiamme. Alla fine, purtroppo, la pioggia ci ha costretto a ripararci nella centrale idroelettrica di Malnisio, prima di tornare al campo base.

In questo progetto abbiamo compreso come sia importante la collaborazione tra le diverse asso-

ciazioni di volontariato che si occupano della tutela della persona, dell'ambiente e del territorio. Per l'occasione, in particolare, sono state coinvolte accanto alla Protezione Civile, la Croce Rossa Italiana, i Carabinieri, i Vigili del fuoco e gli Alpini. Al termine abbiamo incontrato alcuni volontari, i quali hanno esposto i motivi per cui hanno deciso di avvicinarsi al mondo del volontariato; una di loro ha raccontato che, dopo essere stata aiutata durante una situazione di emergenza, ha deciso di contraccambiare aiutando a sua volta la società; un altro volontario ha spiegato quanto fosse importante per lui l'attività in Croce Rossa poiché è stato un motivo di cambio radicale di vita. Infine, l'ultimo ha visto all'opera un gruppo di volontari, ne è rimasto affascinato e ha deciso di entrare a farne parte. Con la loro testimonianza di cittadini attivi nella società, che accettano di condividere il loro tempo con la comunità e di rendersi utili in modo gratuito, abbiamo concluso tre giorni intensi ed entusiasmanti: ognuno di noi rifletterà su quanto vissuto e troverà la propria modalità di partecipazione attiva al contesto sociale in cui sarà inserito.



Nella foto un momento delle attività con la Protezione Civile

Dalle fondamenta al tetto,
c'è tutto.

R Raminelli
MATERIALI PER L'EDILIZIA

www.raminelli.it

ZOPPOLA | CASARSA | AZZANO X | AVIANO | MANIAGO

SMARTPHONE E SVILUPPO COGNITIVO NEGLI ADOLESCENTI

di Martino Flamia

A ottobre l'Istituto comprensivo "M. Hack" di Maniago ha ospitato presso la sede della secondaria "G. Marconi" Alberto Pellai per una conferenza ispirata al suo nuovo titolo *Allenare alla vita*: in particolare il relatore si è soffermato più volte sulle conseguenze del rapporto non esattamente virtuoso degli adolescenti con gli smartphone. Pellai è un'autorità in materia grazie alla sua decennale esperienza professionale di medico e psicoterapeuta per l'età evolutiva, nonché alla sua esperienza di padre di quattro figli che hanno recentemente attraversato la 'tempesta digitale'. Qui riassumiamo alcuni degli spunti più significativi.

1. Ricerche scientifiche che indicano l'utilizzo dello smartphone come fattore di rischio per la salute e lo sviluppo cognitivo degli adolescenti. Molte ricerche scientifiche hanno ormai dimostrato che l'uso dello smartphone è fattore di rischio per la salute fisica e mentale di bambini e adolescenti, in particolare in riguardo a: depressione e ansia; diminuzione del profitto scolastico; privazione delle relazioni sociali; miopia. La scienza non ha fornito alcuna prova, invece, di quanto la presenza degli smartphone migliori la salute emotiva e socio-relazionale dei ragazzi o il loro rendimento scolastico.

2. Iniziative legislative nel mondo che limitano l'accesso ai dispositivi. Molti stati (tra cui Svezia, Finlandia e Norvegia che per prime hanno digitalizzato l'apprendimento) stanno promulgando leggi per limitare l'accesso a smartphone, videogiochi e social in età evolutiva per proteggere la crescita; queste iniziative legislative sono considerate in quei paesi come la logica conseguenza della raccolta di prove fornite dalla ricerca scientifica (così, in passato, anche le leggi contro il fumo nei locali pubblici poggiavano sulle evidenze scientifiche).

3. Sfatati alcuni miti circa l'efficacia del digitale nello sviluppo cognitivo. La ricerca si accompagna all'evidenza esperienziale degli educatori non soltanto per quanto riguarda le varie forme di dipendenza, anche grave, ma fa luce anche sulla privazione di allenamento e dedizione ad alcune abilità cognitive



che, ostacolate o trascurate in una vita dedicata al digitale, vengono definitivamente compromesse perché non stimolate nelle 'finestre' cognitive che 'si aprono' solo in un determinato momento dell'età evolutiva. L'esposizione a smartphone modifica l'iter dello sviluppo, peggiorando sensibilmente la progressione delle abilità necessarie globalmente all'adolescente per una crescita sana nell'ambito cognitivo, emotivo e relazionale. Viene sfatato dunque qualche mito: ad esempio, se è vero che l'utilizzo di videogiochi può allenare e migliorare alcune prestazioni in singole abilità, invece peggiora il rendimento globale nelle attività cognitive se considerate nel loro complesso.

4. Nel mondo, ma non sottomessi al mondo. Il mondo (con i suoi interessi anche commerciali) ci dice che i ragazzi devono saper usare al più presto gli strumenti digitali: sarà certo necessario che da grandi li sappiano usare efficacemente e con autocontrollo. Proviamo a considerare questo esempio efficacemente proposto da Pellai: certamente a 18 anni sarà bene anche che ragazzi e ragazze sappiano guidare le automobili; non per questo però cominciamo ad allenarli alla guida dell'auto a 11 anni ...



Realizza il tuo desiderio di Casa



Maniago (PN)

Via Roma 35/g

primo piano

sopra la gelateria "Il Dolcelfreddo"



Canale Youtube



Cel. 3382254464



Tel. 042771989



francescomeasso@libero.it



www.measso.it



agenzia immobiliare measso



agenzia_immobiliare_measso

Angelo Coassin, star dei social,
ospite a Coltello in Festa

“COOKING WITH BELLO” A MANIAGO

L'idea del cooking show nata durante la pandemia

di Paola Massaro

Sorriso smagliante, simpatia e passione per la cucina: Angelo Coassin, giovane maniaghese sbarcato da qualche anno a Londra, è diventato un volto noto agli utenti dei social grazie ai suoi video nei quali propone ricette, spesso italiane, da realizzare in casa. Angelo è stato l'ospite d'onore dell'edizione 2024 di *Coltello in Festa* svoltasi a Maniago a settembre: suo il taglio del nastro che ha inaugurato ufficialmente la manifestazione dedicata alla produzione maniaghese di coltelli e lame.

L'amore per la cucina lo coltiva sin da piccolo quando si diverte a preparare pietanze dopo aver osservato attentamente mamma e nonna per carpire i segreti delle preparazioni. Allo stesso tempo cresce in lui fin dall'infanzia la passione per lo spettacolo; da bambino intrattiene i genitori con le sue esibizioni, e nel giro di poco inizia a prendere lezioni di danza.

Il perfezionamento dello studio della danza lo porta lontano: negli Stati Uniti frequenta un'importante accademia e calca anche i palcoscenici di Broadway. Rientra poi in Europa dove nel 2018, dopo un breve periodo trascorso a Maniago, si stabilisce a Londra; qui si esibisce in teatro la sera mentre durante il giorno lavora in un bar. La pandemia impone uno stop alle sue attività ma Angelo non si perde d'animo; inizia a proporre tramite i social brevi video che lo vedono all'opera tra pentole e fornelli. Diretto e chiaro nelle spiegazioni, aiutato da una presenza scenica che “buca lo schermo”, Angelo Coassin cattura l'attenzione del popolo dei social che lo segue fedelmente e apprezza in particolare il suo programma *Cooking with Bello*; il Bello in questione è lui, non per un eccesso di autostima ma perché “Hey Bello!” è un'espressione che gli inglesi usano per rivolgersi amichevolmente ai giovani italiani.

Angelo propone ricette di tutti i tipi: dagli antipasti al dolce. Alcune sono ispirate alla cucina casalinga della mamma e della nonna, altre sono versioni dei piatti più celebri della cucina italiana e internazionale. La sua simpatia ed espressioni come “Mamma mia!” o “il cibo è super sexy” fanno il resto. *Cooking with Bello* raggiunge milioni di followers, soprattutto su Tik Tok e Instagram.

La sua abilità d'influencer gli consente di conquistare altri traguardi tra cui la collaborazione con im-



portanti realtà del mondo della gastronomia tra cui il brand GialloZafferano. A fine settembre è uscito il suo libro “Cook like a real italian” (Cucina come un vero italiano) che comprende una settantina di ricette, da quelle più tradizionali a quelle contemporanee, tutte accompagnate da foto per rendere ancora più semplice la preparazione del piatto. Il successo l'ha ottenuto in terra straniera, ma Angelo non dimentica le sue origini e trascorre periodi più o meno lunghi in Italia e a Maniago; durante la sua partecipazione a *Coltello in Festa* ci confida che, nonostante la sua immagine di persona vivace e frizzante, ama molto anche la tranquillità. Per ora, quindi, l'abbinata tra la dinamica Londra e la pacifica Maniago per lui funziona e gli permette di conciliare i molteplici impegni che lo vedono sempre più coinvolto. Angelo è riuscito a coniugare le sue doti di artista con l'amore per la gastronomia, reinventandosi e dimostrando di avere una marcia in più; a lui l'augurio di raccogliere altri successi e di elaborare nuove ricette, magari utilizzando i coltelli di Maniago.



ALBERGO e BAR
LEON D'ORO ★★★

Piazza Italia 1, 33085 MANIAGO PN
Tel. +39 0427 71118, info@leondoromaniago.it
www.leondoromaniago.it

Il ricordo di un grande sportivo maniaghese

MARIO LUIGI ANTONINI "GIGI BENZINA"

di Renzo Bolzicco

Mario Luigi Antonini, per tutti familiarmente "Gigi Benzina", è ricordato come uno dei personaggi sportivi che hanno segnato la storia dell'Associazione Sportiva Maniago, società alla quale ha dedicato gran parte della sua vita, prima come uno dei giocatori più stimati degli anni '40, poi come il Presidente degli anni d'oro del calcio maniaghese. Ha assunto le redini del sodalizio nel 1962 e, tranne una pausa di un anno dal 1964 al 1965, ha guidato i biancoverdi fino al 1973. Con la sua forte personalità e il suo dinamismo è riuscito a dare nell'arco di dieci anni di presidenza uno stile che ha favorito il rapporto e le relazioni sul piano umano conferendo un blasone al calcio della Città. Antonini ha tenuto saldamente il timone della squadra sia quando si è trattato di guidare una barchetta sia quando la corazzata biancoverde filava con il vento in poppa. Alle doti di "comandante" ha saputo accoppiare una passione, un entusiasmo, un calore umano che sono serviti a creare fra dirigenti, giocatori e sportivi un rapporto di simpatia e amicizia del tutto familiari. Non sono mancate le preoccupazioni, le difficoltà economiche (che ha sempre saputo risolvere), le inevitabili amarezze; ma non poche sono state anche le soddisfazioni: l'A.S. Maniago si aggiudica i campionati di seconda categoria 1962/63 e 1966/67, vince alla maniera forte il campionato di prima categoria 1967/68 con una sola sconfitta, dopo una incredibile serie di 47 risultati utili consecutivi, record nazionale di cui si occupa anche

"La Domenica Sportiva", la trasmissione più seguita della televisione italiana, curata da Aldo De Martino. Nella stagione sportiva 1968/69 i colori biancoverdi trionfano ancora con un exploit eccezionale: portano a termine il campionato di prima categoria imbattuti, si aggiudicano il titolo di campioni regionali, guadagnano anche la Coppa Disciplina e - la cosa più bella - vengono promossi in serie D, un traguardo mai prima raggiunto. Con un coraggio encomiabile, il Presidente Antonini e il Consiglio decidono di iscrivere la squadra al campionato semiprofessionistico con l'impegno, però, di affrontarlo realisticamente, con spirito e mezzi prettamente dilettantistici. Determinante risulta l'appoggio del Sindaco di allora Aldo Ermanno Rigutto, di alcuni imprenditori, artigiani, commercianti e dalla gran massa di sportivi di ogni ceto che assicurano il loro modesto ma determinante supporto. La tribuna dello Stadio, costruita appositamente, è sempre gremita da un pubblico attento e comprensivo, incredulo di vedere i dilettanti maniaghese battersi da pari a pari con squadroni blasonati, di cui cinque rappresentano altrettanti capoluoghi di provincia. Una bella ed esaltante avventura. Alla fine la retrocessione arriva col sapore quasi di una vittoria, considerati i mezzi con i quali è stata affrontata; la squadra ha lottato con generosità, con impegno, con spirito di bandiera.

È mancata un po' di fortuna e anche un po' d'esperienza, ma l'entusiasmo è stato straripante. Sono gli anni in cui si ridestano sopiti entusiasmi, con un coinvolgimento di persone che discutono, propongono, approvano, dissentono ma soprattutto si ritrovano, specialmente attorno ai tavoli della "Tavernetta" dello sportivissimo Rico Borghese, "covo", salotto, passerella del calcio maniaghese di allora. Mario Luigi Antonini se ne è andato il 25 febbraio 1993, a 71 anni, in seguito a un incidente stradale causato da un malore. La sua morte ha suscitato grande commozione anche perché una singolare coincidenza l'ha accomunato a un altro personaggio dello sport maniaghese, peraltro suo grande amico: si tratta di Toni Bertoli, l'allenatore che assieme a lui ha avuto il grande merito di portare il Maniago per la prima volta in serie D (e al quale è intitolato lo stadio comunale), che morì nel



1969/1970 - La formazione della Serie D. Da sinistra in piedi: il Sindaco Rigutto, Giovanni Martin, Gianfranco Facchin, Mario Centazzo Patin, Fabrizio Forneron, Germano Della Pietra, Luigi Corti, il Presidente Antonini. A terra: Giorgio Paschetto, Armando Centazzo, Aliberto Del Ben, Giuseppe De Piero, Claudio Stroili, Fernando Di Bon, Angelo Stabile. Nel corso del campionato avevano inoltre fatto parte della formazione Davide Benedet, Gianmarco Bertuzzi, Mario Busatto, Lauro Canese, Giuseppe Jut, Pierino Londero, Luciano Rigutto, Luciano Sburlin e Paolo Zuliani.

1971 in circostanze identiche, sul rettilineo del Ponte Giulio. Nel 1994 i dirigenti dell'A.S. Maniago hanno voluto dedicare alla memoria di Antonini un torneo giovanile per la categoria Esordienti che è poi proseguito fino al 1998. L'iniziativa è stata molto apprezzata dagli sportivi, in particolar modo dalla moglie Maria José e dalle figlie Antonella e Maria Luisa. Ora, a distanza di tanti anni dalla scomparsa, ci piace ricordare con immutato affetto Gigi, il Presidentissimo, che ha saputo essere protagonista non solo nel mondo del calcio; figura infatti tra i soci che costituirono, nel 1968, l'associazione Pro Maniago di cui è stato vice presidente. E val la pena eviden-

ziare il suo impegno nella gestione della pesca di beneficenza durante i festeggiamenti della Pro Maniago; un organizzatissimo stand allestito in piazza Italia che consentiva di raccogliere importanti somme destinate a sostenere l'attività dell'A.S. Maniago. Resta il ricordo di una persona dinamica, impegnata a far crescere la propria azienda e allo stesso tempo a partecipare attivamente alla vita della comunità locale e in particolare a quella dell'associazionismo.

Si ringrazia Paolo Massaro per la documentazione fornita.

Lo storico direttore del Coricama

CLAUDIO PAZZINI

Il ricordo della sua figura nelle parole delle figlie Anita e Maria Luisa

di Gianfranco Dolzanelli

Il fischio della sua sirena ha regolato gli orari di molti maniaghesi per diversi decenni. Era la sirena dello stabilimento CO.RI.CA.MA (Coltellerie Riunite Caslino Maniago), che segnava l'inizio e il termine del lavoro. Il grande edificio, collocato fra la piazza di Maniago e la stazione ferroviaria, oggi è divenuto un esempio di archeologia industriale recuperata ed è interamente dedicato al "Museo dell'arte fabbrile e delle coltellerie". Costruito nel 1907 lo "stabilimento", come chiamato dai maniaghesi, ha dato lavoro a generazioni di persone nella produzione di lame, coltelli e forbici. A dirigerlo per trentacinque anni c'è stata una figura che molti maniaghesi non hanno dimenticato: Claudio Pazzini (1911-1976), brianzolo di nascita, arrivato a Maniago nel 1936 come responsabile dello stabilimento. Papà Claudio, ricordano le figlie Anita e Maria Luisa, è stato il classico *self made man* che, grazie al suo talento, la sua dedizione al lavoro e agli studi serali, da fattorino ha scalato tutta la gerarchia nell'azienda di Caslino fino al ruolo di dirigente al Coricama di Maniago. Accolto con diffidenza a Maniago, grazie al suo carattere umile, aperto e gioviale entra in breve tempo in sintonia con le maestranze, con gli artigiani maniaghesi e con clienti e fornitori. Pur svolgendo un ruolo prettamente amministrativo, s'interessava anche della produzione, della sua qualità in collaborazione con i capi reparto addetti alla produzione e visitava giornalmente le varie unità produttive dell'azienda. *"Condividendo la vita degli operai, la sirena che scandiva gli orari di lavoro – ricordano ancora Anita e Maria Luisa – sempre presente fino a tarda sera anche dopo la fine del lavoro; si attardava a scrivere con la sua Olivetti M 40, davanti alla finestra del suo ufficio e osservava il viale d'ingresso per controllare eventuali visitatori"*. Uomo mite e gentile aveva instaurato buone relazioni anche con i concorrenti maniaghesi, con i quali si confrontava con cordialità, soprattutto all'Albergo Vittoria, di via Umberto

I, allora luogo d'incontro di imprenditori e artigiani dopo la giornata di lavoro. Con le maestranze e con i responsabili della produzione, Primo Centazzo cui è seguito Guglielmo Ghezzi, aveva un ottimo rapporto. Con tutti loro condivideva i momenti migliori dell'azienda e anche quelli di crisi che richiedevano dei licenziamenti difficili e penosi da farsi, ma valutati in ragione della condizione delle famiglie. Con il Regime fascista ebbe un rapporto distaccato, non vi aderì e non indossò mai la camicia nera. Durante il Secondo conflitto mondiale, e in particolare dopo l'8 settembre 1943 con l'occupazione dei tedeschi, attraversò uno dei momenti più bui della sua direzione. I rapporti con la capofila a Milano erano difficili e gli stessi occupanti requisirono una stanza nella villetta adiacente all'azienda destinata a sua abitazione creando non pochi problemi. In quel periodo si recava a Udine in bicicletta per prelevare i soldi per le paghe delle maestranze e al ponte sul Tagliamento doveva esibire il lasciapassare per il controllo sia dei tedeschi sia dei partigiani, mettendo sempre in pericolo la sua vita. Verso la fine del conflitto intervenne verso i tedeschi che avevano piazzato nel cortile del Coricama mezzi militari e cisterne con liquidi infiammabili che costituivano un pericolo per la sicurezza dello stabilimento. Una notte nel 1953 intervenne con l'aiuto di un operaio per domare un incendio che metteva a rischio l'azienda. L'attenzione ai bisogni dei dipendenti era sempre molto alta e promosse un gruppo d'acquisto di generi alimentari per aiutare chi era in difficoltà, con piccole trattenute sulla "quindicina", così allora si chiamava la paga data ogni due settimane. Claudio Pazzini si spense prematuramente nel 1976, dopo 47 anni di lavoro 35 dei quali dedicati al Coricama di Maniago che gli valsero una medaglia d'oro di cui era fiero, lasciando un buon ricordo in coloro che l'avevano conosciuto e che lo stimavano come dirigente e uomo.

Ritorno alle origini

DON ROSA, DETTO "KENO" A MANIAGO

di Federico Benedet

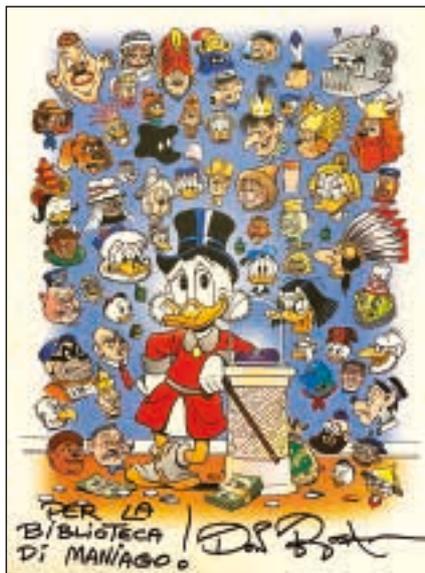
In un piovoso giovedì d'inizio autunno, la città del coltello ha riabbracciato un suo fiore sbocciato negli Stati Uniti. Da tempo Don Rosa, detto Keno nella terra dei Blue jeans, in onore del nonno Gioacchino, era alla ricerca delle sue radici: aveva perfino lanciato appelli sui giornali locali, ma senza successo. Ma chi è questo Don Rosa? Il nuovo parroco? Domanda straordinariamente comica per gli appassionati, ma legittima per i profani, che trova una risposta relativamente banale: è semplicemente l'ultimo grande autore statunitense della Disney del mondo dei fumetti, un vero e proprio mito internazionale. C'è la sua mano, infatti, dietro a quel capolavoro che è La saga di Paperon de' Paperoni, un'opera importante sia dal punto di vista fumettistico, sia per quanto riguarda la canonizzazione data ai rapporti familiari dei protagonisti delle storie ambientate a Paperopoli. Era l'inizio del Novecento quando il nonno di Don Rosa e il prozio Romano lasciarono per la prima volta la loro casa in zona Colvera per fondare in America la "Keno Rosa Tile and Terrazzo", esportando un sapere delle nostre zone che già a quei tempi era riconosciuto a livello internazionale. Gioacchino in seguito tornò in Italia per sposare Celestina Tizian, discendente del pittore Tiziano secondo alcune fonti, ed ebbe diversi figli, per poi tornare in America portando con sé tutta la famiglia.

Il baricentro pian piano si assestò nel nuovo continente, portando l'Italia a essere un ricordo nebuloso



tramandato per via orale che andò diluendosi nel tempo. Don Rosa non aveva altro che un baule a cui appigliarsi per ripercorrere la sua storia familiare e nel tempo gli diede tanto valore da renderlo l'oggetto personale più caro a zio Paperone. Questo diventò l'emblema delle sfumature che l'autore volle dare al personaggio: se nell'interpretazione europea in maniera fuorviante zio Paperone è raccontato "greedy" (avaro), tanto da avere un deposito pieno

d'oro, nella dottrina originale di Carl Barks è "cheap" (tirchio), tanto che la colorazione delle monete nel deposito sarebbe variopinta poiché consistenti in "change", il resto dato in centesimi. È alla dottrina originale che si aggancia quindi Don Rosa, che dà a Zio Paperone anche una connotazione di "collector", un collezionista quindi che nei suoi averi non vede un valore economico, ma il simbolo dei traguardi raggiunti nella sua vita, trovando nel baule il massimo emblema del suo percorso. Nasce quindi un parallelo interessante tra il papero più ricco del mondo e Gioacchino Rosa di Maniago: entrambi hanno trovato nell'American Dream il loro meritato angolo di paradiso a premiare un percorso di duro lavoro. Gioacchino infatti partì



dalla città del coltello addirittura non scolarizzato, raggiungendo il benessere con la sua azienda in una decina d'anni. Il ritorno di Don Rosa nella sua Maniago gli ha però regalato il più importante dei tesori: era partito dagli Stati Uniti con la convinzione di avere due soli parenti, entrambi nel nuovo continente, ma a Maniago ha trovato la cugina Elda (sono nipoti di fratelli) oltre a un intero vicinato di cognome Rosa Gastaldo. L'incontro si è chiuso con due regali: l'Amministrazione ha donato a Don Rosa un coltello con inciso un nichelino, mentre Aldo Mereu e Roberto Del Zotto hanno regalato una storia a fumetti di quattro tavole che racconta il ritorno di Don alle sue radici. Commosso, D.U.C.K.man ha chiesto agli autori di firmarle per celebrare l'importanza del momento. La permanenza di Don Rosa a Maniago da programma sarebbe stata più breve, ma tale è stato il suo entusiasmo da portare a una riorganizzazione dell'agenda. L'entusiasmo, d'altro canto è arrivato anche da parte della città, che si è mostrata fiera e partecipe nell'accogliere un suo illustre cittadino. A quando la cittadinanza onoraria?

Nella foto Don Rosa detto Keno

TerraNostra
REAL ESTATE

Agenzia Immobiliare

Via della Vittoria 9/h (Galleria) - 33085 Maniago (PN)
Tel. 0427.709281 - Cell. 392.4166776 - Cell. 392.6184427
info.terranostrare@gmail.com
www.terranostra-re.it

Un anniversario importante per la Comunità

I 50 ANNI DEL CENTRO SOCIALE DI MANIAGOLIBERO

di Rafaella Bellitto

Il Centro Sociale di Maniagolibero compie 50 anni. Fondato il 23 dicembre 1974 con la prima Assemblée Comunitaria, il Centro è da ormai mezzo secolo punto di riferimento per il paese e per l'intera comunità di Maniagolibero e non, propone e organizza manifestazioni e attività durante tutto l'arco dell'anno. Da sempre aperto alla collaborazione con altre associazioni sia del paese sia dell'intero territorio comunale, l'attività del Centro ha spaziato nei più diversi ambiti. Numerose le figure che si sono susseguite alla carica di Presidente dell'Associazione: Roberto Da Ros, Ferruccio Fiorot, Fernando Todesco, Vanni Del Mistro, Arduino Todesco, Pierluigi D'Innocente, Gino Nardo. Attuale Presidente dell'Associazione è Todesco Davide che ricorda come il Centro abbia sempre puntato sulle tradizioni e il senso di appartenenza: pur essendoci nel tempo stato l'inevitabile passaggio generazionale, anche i "meno giovani" continuano ad essere operativi e di supporto alle nuove leve.

Adesso il Centro rappresenta il punto di riferimento a livello logistico per tutte le realtà del paese. "Cerchiamo di mantenere vive le tradizioni paesane e dare sostegno ad altre realtà che utilizzano il Centro per le loro attività" dice Davide Todesco. Negli ultimi anni si è cercato d'investire sulla struttura: sono stati migliorati i servizi esterni, la recinzione, le asfaltature e sono stati chiusi tutti quei piccoli cantieri che hanno reso lo spazio del Centro ben servito. I lavori sono stati fatti con fondi propri o con contributi che sono stati concessi.

Nel tempo sono sempre stati proposti i tradizionali festeggiamenti paesani della Beata Vergine del Rosario che quest'anno, in occasione del cinquantesimo dell'associazione, sono stati prolungati per un ulteriore weekend. Il programma ricco di eventi ha visto l'organizzazione di serate a tema e il ritorno dello storico palio delle contrade (l'ultimo palio risale al 2000), al quale hanno partecipato con entusiasmo sia i paesani che coloro che nel tempo si sono trasferiti a Maniagolibero pur non essendovi origi-



nari. Anche la sagra stessa ha cercato di proporre un programma adatto a tutte le fasce d'età, con eventi ad hoc per i bambini, per i giovani e per i più anziani, grazie anche all'aiuto di associazioni presenti nel territorio che hanno contribuito alla buona riuscita di tutte queste giornate. "Per questo cinquantesimo anniversario - precisa l'attuale Presidente Todesco - abbiamo cercato di portare alcune delle attività in centro storico, quali il cinema e il teatro all'aperto. La volontà per il futuro sarebbe di riuscire a riportare in centro paese diverse attività e manifestazioni con l'obiettivo di ridare vita al centro di Maniagolibero". Tra gli eventi organizzati dal Centro, oltre ai tradizionali festeggiamenti, ricordiamo il falò della Befana, la collaborazione con gli Scout durante il carnevale, la manifestazione in ricordo della scomparsa di Cinzia Del Mistro e la prima edizione del torneo di beach volley, tutte attività che si snodano durante l'arco dell'anno. "Permane la collaborazione tra giovani e meno giovani - termina il Presidente -, questi ultimi hanno fatto in modo che la loro convinzione di far qualcosa di utile e bello fosse tramandata insegnando ai giovani come potersi spendere per la comunità. I giovani dal canto loro ci hanno creduto: è questa la combinazione vincente che ci ha fatto arrivare fino a qui. Fondamentale è stato mantenere il senso di appartenenza. Spero che chiunque verrà negli anni riesca a mantenere viva la partecipazione della comunità alle attività del Centro e le tradizioni del nostro paese, non solo grazie alle nostre attività ma anche per merito delle altre realtà presenti come l'asilo, il calcio, gli amici del presepe, la parrocchia e gli scout. Se il Centro funziona è merito di un paese che funziona e il paese è sempre stato composto da tante realtà e tante persone che hanno dato il loro contributo attivo affinché lo spirito di comunità non venisse perso. Se non ci fossero state le persone che c'erano prima di noi questa struttura non esisterebbe e non esisteremmo neppure noi come volontari e tante cose che stiamo facendo ora non riusciremo a farle senza il loro sostegno attivo ancora oggi".



Foto di Gino De Nardo

COLTELLO IN FESTA 2024

La ventesima edizione piace a pubblico ed esercenti

di Francesca Ferro

Si è chiusa con un bilancio più che positivo la 20a edizione di *Coltello in festa*, la manifestazione dedicata al mondo delle lame in programma a Maniago a settembre 2024 che ha visto come *special guest* Angelo Coassin, alias *Cooking with Bello*. Importante il flusso dei visitatori che già dalle prime ore di sabato, nonostante le temperature non troppo favorevoli, ha invaso gli stand della grande mostra mercato delle coltellerie maniaghesi con 23 aziende aderenti, e la mostra dedicata alle lame d'autore, con 21 coltellinai *custom*. Il pubblico degli appassionati si è fatto ancor più numeroso in piazza Italia e fra le vie del centro nella giornata di domenica, a dimostrazione di quanto notevole sia l'interesse verso la coltelleria artigianale maniaghese di qualità. Ottime anche le vendite in tutti i settori, dai coltelli ai più diversi utensili da cucina.

Nei due giorni sono state oltre 22mila le presenze complessive, con molte famiglie partecipanti: le attività dedicate ai bambini in particolare – come i laboratori e i giochi tradizionali che hanno trovato posto in piazza Italia – le dimostrazioni di affilatura, forgiatura e di tecniche di scherma antica, hanno incuriosito e attratto un pubblico ampio e variegato. Più che positivo anche il riscontro da parte del settore ricettività e ristorazione e dell'Associazione Pro Maniago che ha gestito i chioschi della ristorazione situati in Centa dei Conti, proponendo in menù piatti tipici della tradizione friulana. "Siamo soddisfatti per l'esito di questa 20a edizione che, nonostante il tempo incerto e le temperature piuttosto rigide, ha registrato un sostenuto afflusso di pubblico durante tutto il week end" ha sottolineato l'Assessore al Turismo Sandra Zilli. "Ringraziamo le realtà commerciali, industriali e artigianali mania-

ghesi, ma soprattutto tutti coloro che hanno contribuito alla buona riuscita della manifestazione, le associazioni che hanno gestito l'evento, ovvero l'Ecomuseo Lis Aganis e Pro Loco Maniago, i tantissimi volontari e in particolare gli uffici comunali e il personale del Museo dell'Arte Fabbrile e delle Coltellerie di Maniago. Una squadra forte e unita che ha saputo ancora una volta dare il meglio di sé". E a proposito del Museo dell'Arte Fabbrile e delle Coltellerie - in cui si possono ripercorrere la storia, l'evoluzione tecnologica, l'ingegno e la manualità dei coltellinai locali e le mille coniugazioni del verbo tagliare, dalla cucina al collezionismo, dall'agricoltura al tempo libero fino al cinema di Hollywood - sono state oltre 600 le persone registrate. Ottima l'affluenza, infine, anche per i tour guidati alla scoperta delle officine maniaghesi, con oltre 300 partecipanti.



Tramatronics
La tecnologia al tuo servizio *Group*

Informatica, Networking, Cyber security,
Telecomunicazioni a 360° e molto altro

Via Colvera 75/a - Maniago (PN) - Tel. 0427.666888

MANIAGO - PIAZZA ITALIA

MAGICO NATALE

30 NOVEMBRE - 6 GENNAIO

PISTA DI PATTINAGGIO

TUTTI I GIORNI DALLE 10:00 ALLE 22:00

INTRATTENIMENTO PER BAMBINI

MUSICA E DJ SET

TUTTI I WEEKEND

CASSETTE DI NATALE
ENOGASTRONOMICHE

CONCERTO DI CAPODANNO IN PIAZZA

SEGUICI SUI NOSTRI CANALI SOCIAL



Città di Maniago
Città delle coltellerie



Pro Maniago



NOTIZIE IN BREVE

Una carrellata di notizie

di Renzo Bolzicco

Un parco giochi a Maniagolibero

Venerdì 4 ottobre è stato inaugurato il nuovo parco giochi di via Carso a Maniagolibero. Lo spazio dedicato all'infanzia è intitolato a Baden Powel: sono stati i gruppi scout Maniago 1, Maniagolibero 1 e Masci Maniago, a proporre il nome del fondatore dello scoutismo. Il parco è costituito da una piccola area verde con panchine, un vialetto centrale, giochi inclusivi accessibili a tutti i bambini ed è dotato di un moderno impianto d'illuminazione. L'accesso al parco avviene tramite una nuova rampa posizionata in adiacenza dell'esistente parcheggio riservato ai disabili, per agevolare e rendere più sicuro l'ingresso all'area giochi. L'opera, dal costo di 163 mila euro, è stata finanziata dall'Amministrazione comunale per 123 mila euro e per la parte restante da un contributo ministeriale.



Consorzio Coltellinai e LionSteel premiati al Blade Show West

Il Consorzio Coltellinai di Maniago vince il premio "Best Factory Fixed Blade" per il miglior coltello a lama fissa alla fiera Blade Show West 2024 di Salt Lake City, nello Utah, evento di prestigio internazionale per il settore. Il coltello vincitore è il modello "Pocket Tango", realizzato dall'azienda maniaghese LionSteel per il Consorzio Coltellinai a marchio MKM (Maniago Knife Markes). Disegnato da David C. Andersen, è già un modello apprezzato da appassionati e professionisti del settore. Ha impressionato per le sue caratteristiche tecniche, l'alta qualità dei materiali utilizzati e il design innovativo. Anche il coltello "Persian", realizzato sempre da LionSteel per CRKT, si è appena portato a casa il premio "Best Factory Imported Knife". Progettato da Richard Rogers, lama e impugnatura in titanio uniscono prestazioni all'avanguardia e artigianalità: una vera e propria dimostrazione di precisione. "Pocket Tango" e "Persian" sono destinati a diventare i nuovi punti di riferimento tra i coltelli di alta gamma, assieme ad altri nuovi progetti a cui Consorzio e coltellerie maniaghese stanno lavorando.



Il premio "Best Accessory" alla Fox Knives

Il tagliasigari Fox Knives 749, presentato all'Intertabac 2024 come "Smoking Moses Razor Cut" in collaborazione con Aldo Puncioni, rivoluziona il taglio del sigaro grazie a un sistema a leva brevettato che garantisce precisione senza sforzo, preservando l'integrità del sigaro e migliorandone l'aroma e la qualità. Questo gioiello d'ingegneria e design ha vinto il premio "Best Accessory" all'Intertabac Tropy 2024. Il Fox Knives 749 è un accessorio di lusso, realizzato con materiali pregiati e progettato per durare nel tempo, unendo eleganza e funzionalità. È ideale per collezionisti e appassionati.



Mostra antologica "Armando Pizzinato"

Si potrà visitare fino al 6 gennaio, nel museo civico d'arte di Pordenone, a Palazzo Ricchieri, la mostra antologica "Armando Pizzinato e il Fronte Nuovo delle Arti (1946-1950)" che celebra uno dei periodi più intensi e significativi della carriera di Armando Pizzinato nel ventennale della scomparsa. La mostra è organizzata dal Comune di Pordenone in collaborazione con l'Archivio Armando Pizzinato di Venezia, curata dallo storico d'arte Casimiro Di Crescenzo, fotografa un momento importante del percorso creativo di Pizzinato, originario di Maniago, distintosi a livello nazionale accanto a maestri come Emilio Vedova e Giuseppe Santomaso. Presenta dipinti e opere su carta, molte delle quali inedite o raramente esposte, che illustrano la sua adesione al Fronte Nuovo delle Arti, movimento artistico che lo annovera tra i fondatori.



Pordenonelegge 2024



Anche quest'anno il Festival "Pordenonelegge fuori città" ha portato a Maniago tre autori di tutto rilievo: la linguista Vera Gheno, il professor Angelo Floramo e la neo vincitrice del premio Campiello Federica Manzoni.

Immaginare futuro con le parole è il sottotitolo di "Grammamanti", il libro proposto da Vera Gheno che ha coinvolto il pubblico al Teatro Verdi; Angelo Floramo, storico e consulente scientifico della Biblioteca Guarneriana di San Daniele del Friuli, ha incontrato alcune classi dell'Istituto Torricelli trattando le complesse vicende di una parte dell'Europa a noi vicina in una narrazione intima e soggettiva con il suo libro "Breve storia sentimentale dei Balcani"; l'autrice pordenonese Federica Manzoni ha infine raccontato il suo romanzo "Alma", storia di una giovane donna che ripercorre la sua infanzia e giovinezza a Trieste, durante e dopo la fine della Jugoslavia.

25ª Stagione Teatrale ... e non solo



È partita la nuova Stagione del nostro Teatro Verdi, ed è una Stagione assai importante perché ci porterà a festeggiare i venticinque anni dalla ripresa di questo importante luogo di cultura, avvenuta il 7 luglio

2000. Anche in questa stagione non mancano novità e graditi ritorni, a cominciare dall'apertura affidata alla coppia Solenghi-Lopez cui si aggiungono tanti altri protagonisti di un variegato cartellone pensato per incontrare l'apprezzamento del pubblico. Un invito particolare è rivolto a giovani e studenti che possono avvicinarsi al teatro con progetti mirati come "Adotta uno spettacolo" e a costi assai favorevoli. Per sottolineare l'anniversario d'argento del Teatro Verdi, oltre alla rassegna coordinata come sempre dall'ERT, sono previsti diversi spettacoli per grandi e piccini fino alla prossima estate.

Università della Terza Età - Anno 36°

Lo scorso 28 settembre con la prolusione del dott. Daniele Beltrame sul "*Ruolo della Cina nel mondo contemporaneo*" ha preso il via il 36° Anno Accademico dell'UTE delle Valli del Cellina e del Colvera. L'Associazione, presieduta da Giovanna Flaminia, si propone di migliorare l'inserimento sociale e culturale degli adulti attraverso attività d'informazione, laboratori pratici, uscite e visite guidate. Come di consueto



le lezioni si tengono ogni mercoledì alla Casa della Gioventù di Maniago e ogni giovedì presso il Centro Menocchio di Montereale Valcellina, per oltre trenta incontri da ottobre a maggio che spaziano dalla musica alla storia locale, dalle questioni climatiche al ruolo delle donne nel Risorgimento, solo per citare qualche titolo. Interessanti e molto frequentati anche i laboratori che offrono corsi di computer, cesteria, scacchi, ceramica, mosaico, restauro mobili, lingue straniere e molto altro: occasioni per conservare la manualità o per imparare tecniche artistiche nuove. I lavori eseguiti dai corsisti nello scorso anno accademico sono stati esposti al pubblico dal 7 al 16 settembre nei locali di via della Vittoria messi a disposizione dalla famiglia Del Mistro, ricevendo lusinghieri giudizi per la cura e l'originalità delle esecuzioni.

Eventi del Centro Diurno "Il Melo"

A luglio, al Centro Diurno "Il Melo" a Maniago, si è svolta la tradizionale festa d'estate, un evento che ha riunito utenti, familiari e amici in un clima di allegria e condivisione. Il momento clou della giornata è stato l'arrivo, di corsa, della fanfara dell'11° Reggimento Bersaglieri di Orcenico, composta da 20 elementi con i loro caratteristici cappelli piumati. La fanfara ha regalato a tutti i presenti un emozionante concerto, che ha riempito l'aria di musica e spirito festoso. Ad agosto,

presso il Lago di Barcis, si sono svolte le prime due giornate del progetto "Turismo Inclusivo" organizzate dal Centro Diurno "Il Melo" in collaborazione con i Centri Diurni e le Unità Educative Territoriali dell'ASFO e l'Associazione Familiari Utenti e Volontari. Il progetto mira a promuovere l'inclusione delle persone con disabilità nel turismo, offrendo loro l'opportunità di cimentarsi in attività nuove, come un'esperienza in canoa sul lago. Le 25 persone coinvolte hanno potuto esplorare il lago e la forra della grotta della Madonna, grazie all'assistenza di guide naturalistiche esperte. Questa iniziativa è solo l'inizio di un percorso volto a sensibilizzare il territorio e garantire un turismo accessibile a tutti, dimostrando come l'inclusione possa essere un motore di sviluppo e crescita collettiva.



Nuove migliorie al Rifugio Maniago

Il rifugio Maniago, realizzato in Val Zemola dal Club Alpino Italiano maniaghese nel 1963, è stato sottoposto a una serie di interventi di riqualificazione. A servizio della struttura, uno dei punti di riferimento per escursionisti e alpinisti, è stata installata una nuova cisterna da 2000 litri per garantire ai frequentatori risorse idriche nei periodi di siccità.

Si è proceduto all'ampliamento del sistema di ricarica con l'installazione di due batterie di accumulo e di quattro moduli fotovoltaici per consentire una maggiore autonomia elettrica. Inoltre sono stati acquistati nuovi arredi ed elettrodomestici. Gli interventi sono stati finanziati dal CAI nazionale e regionale, dalla Regione e per la quota rimanente con fondi propri dalla sezione CAI di Maniago. L'Ente Parco Naturale delle Dolomiti Friulane, al fine di consentire l'accesso al Rifugio con la motocarriola, è intervenuto con lavori eseguiti sul sentiero presso la Val De Lausen.



Mediometraggio "La Croce di Ferro"

Dopo due anni di riprese, tra sfide logistiche e interruzioni, sono terminate le riprese del mediometraggio drammatico "La Croce di Ferro". Scritto dal maniaghese Emiliano Grisostolo, Massimo Bocus e Luca Bertossi, con quest'ultimo alla regia, il film è ambientato nel 1944, durante la Seconda Guerra Mondiale. Girato in alcune location del Friuli-Venezia Giulia, tra cui Fusine, Val Bruna, Fagagna, Andreis e Val Colvera,



il film esplora il difficile rapporto tra un partigiano ferito e un soldato tedesco perso tra le montagne carniche. "La Croce di Ferro" della durata di 40 minuti, ha ricreato fedelmente l'ambientazione storica dell'epoca, grazie al

contributo di appassionati e professionisti del cinema indie regionale. È proposto nel circuito dei festival internazionali. Il trailer ufficiale è uscito il 7 settembre 2024 sui canali YouTube e social. Per ulteriori informazioni, seguite i canali social della Deep Mind Film Factory e partecipate alle serate evento nei cinema della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Don Maurizio Girolami nominato preside della Facoltà teologica del Triveneto



Il maniaghese don Maurizio Girolami, 52 anni, è il nuovo preside della Facoltà Teologica del Triveneto. Il dicastero per la Cultura e l'Educazione l'ha nominato per il quadriennio 2024/2028. Presbitero della Diocesi di Concordia-Pordenone, ha conseguito la licenza in Scienze bibliche al Pontificio Istituto Biblico di Roma; il diploma di magistero in Scienze per la formazione all'Istituto di Psicologia della Pontificia Università Gregoriana di Roma; il diploma di archivista presso la Scuola vaticana di Paleografia, Diplomatica e Archivistica; il dottorato in Teologia e Scienze patristiche all'Istituto Patristico Augustinianum di Roma. Dal 2013 insegna Patristica al ciclo istituzionale della Facoltà teologica del Triveneto, dove dal 2021 è titolare della cattedra come docente stabile straordinario nella sede di Padova e dal 2024 è docente congiunto con lo Studio teologico "Card. Celso Costantini" di Concordia - Pordenone. Insegna inoltre all'Istituto di Studi ecumenici di Venezia; è docente inviato di Eremeneutica e Teologia del Nuovo Testamento allo Studium Biblicum Franciscanum di Gerusalemme.

Congresso provinciale Afds a Campagna di Maniago

A ottobre la sezione Afds di Campagna, in concomitanza con i festeggiamenti per i 50 anni dalla sua costituzione, ha ospitato il congresso provinciale dell'Associazione friulana donatori di sangue di Pordenone, con la partecipazione di centinaia di associati e simpatizzanti provenienti da varie località della provincia. A fare gli onori di casa sono stati il presidente della sezione Silvano Roman e il Sindaco di Maniago, Umberto Scarabello. Durante il congresso sono stati consegnati i riconoscimenti a 685 donatori benemeriti. Premiate anche le sezioni Afds che si sono distinte a vario titolo nel 2023: Pordenone, Campagna, Domanins, Maron, Sacile e Tamai. L'appello al dono del plasma è arrivato, in particolare, dal presidente provinciale Mauro Verardo. Inoltre sono intervenuti Ivo Baita, vicepresidente nazionale Fidas e referente per il Nord Est, il direttore del Dipartimento di medicina trasfusionale di Pordenone, coordinatore sangue Friuli Venezia Giulia, Andrea Bontadini e il consigliere regionale Carlo Bolzonello, presidente della Terza commissione regionale salute. La festa è terminata con il pranzo sociale.



3ª mostra di modellismo a Maniago

Visitatori in forte aumento e tanti apprezzamenti per la terza edizione della mostra di modellismo organizzata dal 66° Club Frece Tricolori Maniago, svoltasi a settembre presso le ex scuderie di Palazzo d'Attimis. Una vetrina di successo per i 25 espositori, 22 provenienti dal Friuli e 3 dal Veneto, che si sono trovati di fronte ad un pubblico di visitatori entusiasta, rimasto ammirato dai 220 modellini tra aerei, elicotteri, razzi spaziali, portiere e carri armati. La buona progettazione della mostra ha consentito anche di avvicinare le generazioni più giovani a un hobby molto istruttivo. Inoltre, per arricchire i contenuti dell'evento, il Club maniaghese ha fatto confluire nel programma un'interessante iniziativa collaterale: sabato 14 settembre la sala Rosa Bian della Biblioteca Civica ha ospitato l'incontro pubblico con Massimo Tammaro, già pilota, leader e comandante della Pattuglia Acrobatica Frece Tricolori, poi manager della Ferrari.



Amadeus allo Stadio Comunale di Maniago



Amadeus, pseudonimo di Umberto Rita Sebastiani, noto conduttore televisivo e più volte direttore artistico del Festival di Sanremo, il 28 agosto era presente allo Stadio "Toni Bertoli" di Maniago per assistere alla partita dell'Udinese Under 17, in cui

gioca il figlio Josè, nel torneo "Trofeo Città di Maniago". Il figlio di Amadeus, giovanissimo e promettente portiere classe 2009, da quest'anno fa parte della squadra Under 16 dell'Udinese, preso dall'Under 14 dell'Inter. Il conduttore Tv ha dimostrato grande disponibilità, soffermandosi a parlare con molti sportivi presenti allo Stadio. Nell'immagine, Amadeus con Gianni Valentini e Mario Pipolo dell'A.S.D. Calcio Maniago Vajont, società organizzatrice del riuscitissimo torneo al quale hanno partecipato anche le formazioni Under 17 di Udinese, Chions, Lumignacco, Cjarlins Muzane e Liventina Opitergina.

A.S.D. Maniago affiliata all'Hellas Verona

Andrea Bottecchia, Presidente della società calcistica A.S.D. Maniago, ha firmato un importante accordo di collaborazione con la società scaligera che da tempo segue l'attività giovanile del sodalizio biancoverde. L'intesa suggella la volontà di collaborare per favorire la crescita di giovani di talento tesserati in loco. Un primo grande passo non si è fatto attendere: Felix Hubi Appiah, attaccante classe 2010, è passato alle gio-



vanili dell'Hellas Verona. Dopo aver cominciato a giocare nel Maniago, nella passata stagione il giocatore ha vestito i colori dei giovanissimi regionali del Fontanafredda, segnando ben 30 reti. Seguito da qualche tempo da diversi club, il giovane attaccante, supportato dalla famiglia, ha accettato di trasferirsi a Verona almeno per un biennio. Lì continuerà anche gli studi. Da società affiliata, l'A.S.D. Maniago potrà contare sul supporto dell'Hellas Verona (Serie A) con tutta una serie di continui incontri tra i tecnici delle due realtà.

La Bocciofila Violis festeggia i 25 anni di vita

In occasione del venticinquesimo di fondazione, la Bocciofila Violis di Maniago ha organizzato una gara triveneta a coppie categoria B-C-D, alla quale hanno partecipato giocatori in rappresentanza di venti società provenienti da Friuli e Veneto. La manifestazione è terminata a luglio, con la finalissima disputata al bocciodromo comunale di Maniago. Alla cerimonia di premiazione il Sindaco Umberto Scarabello, presente assieme al delegato allo sport Andrea Carli, ha consegnato al presidente Flavio Di Bortolo un attestato di merito che riconosce e premia il costante impegno del sodalizio: "l'Amministrazione comunale ringrazia la Bocciofila Violis Maniago per aver proposto in venticinque anni di attività occasioni di genuina aggregazione tra generazioni, dando valore ad una disciplina antica che coniuga concentrazione e serenità interiore, raggiungendo lusinghieri successi anche in campo nazionale e per aver offerto generosamente e concretamente il proprio sostegno ad Amici meno fortunati".



L'Associazione Calcio Veterani Maniago si conferma campione regionale

L'Associazione Calcio Veterani Maniago, vincendo una combattuta e spettacolare finale con il Pasiono di Pordenone, si è confermata per la terza volta consecutiva campione regionale: 4 a 3 il risultato finale. La rosa dell'ACV Maniago è composta da Mirco Ambroset, Alessandro Bartoloni, Milo Biasutti, Alen Borrello, Luca Brunzin, Gems Cassan, Matteo Centazzo, Luciano Corona, Massimo Cristofoli, Samuele D'Agnoles, Miguel Angel D'Orazio, Andrea Federico, Aniello Franzà, Samuele Gasparin, Paolo Giorgi, Sabatino Guelfi, Maurizio Manarin, Paolo Missoni, Iuri Pradolini, Fernando Rizzo, Fabio Rossitto, Stefano Rosa Gastaldo, Carlo Roveredo, Piero Scollo, Michele Tomasi, Simone Urban e Maurizio Zilli. Allenatore: Danilo Centazzo.



Il Presidente è Paolo Luisa Vissat, con dirigenti Stefano Antonini, Silvio Cesaratto, Lucio Di Bon, Valter Miniutti, Sergio Protti e Gianni Tomasini.

Centenari e ultracentenari a Maniago

Anche a Maniago si è innalzato l'indice di longevità. Sono ben nove gli abitanti che quest'anno hanno raggiunto e superato un secolo di vita, con otto donne a detenere il primato: tra queste ci vengono segnalate Teresita Michielutti, che il 3 settembre ha compiuto 100 anni (nella foto con il parroco don Alessandro Moro e Gianna Mazzoli) ed Emilia Zaros festeggiata il 2 novembre, per i suoi 100 anni, dal figlio Roberto e dalle figlie Giannina e Lucia.



COMUNE DI MANIAGO - ASSESSORATO ALLA CULTURA

IL CALENDARIO 2025 DEDICATO ALL'ACQUA

Dopo quello dedicato alle figure degli Angeli nelle nostre chiese, l'Assessorato alla Cultura ha scelto l'acqua come tema per il Calendario 2025: "Acqua, un bene prezioso" è il titolo dell'almanacco che ritrae suggestivi scorci di Maniago e dintorni dove l'acqua è un elemento importante.



Sono 13 immagini che, spaziando dal torrente Colvera al Cellina, dal lavatoio di via Molini alle Peschiere, descrivono un paesaggio che regala emozioni per i suoi colori e la sua vitalità.

Ogni mese è accompagnato da qualche verso di poesie sul tema e da un consiglio per l'uso consapevole dell'acqua, e proprio per questo il calendario sarà distribuito nelle nostre scuole, anche come stimolo ad approfondire il tema sia in chiave culturale che ambientale.



Fino all'esaurimento, potrà essere ritirato presso il Municipio, la Biblioteca Civica ed il Museo dell'Arte Fabbri e delle Coltellerie.

INFORMAZIONI DI PUBBLICA UTILITÀ

COMUNE DI MANIAGO

Uffici Municipali

Piazza Italia, 18
Centralino Tel. 0427 707218
Segreteria Tel. 0427 707201

Anagrafe, Servizi Demografici e Protocollo
Tel. 0427 707212 - 0427 707242

Servizio Economico-Finanziario
Tel. 0427 707228 (Uff. Ragioneria)
Tel. 0427 707285 (Uff. Tributi)

Lavori Pubblici, Manutenzioni e Patrimonio
Tel. 0427 707261

Urbanistica ed Edilizia Privata
Tel. 0427 707232

Centrale Unica di Committenza
Tel. 0427 707209

Ambiente Tel. 0427 707233
Cultura e Sport Tel. 0427 707283
Associazionismo Tel. 0427 707234
Servizi Scolastici Tel. 0427 707260

Sportello Unico Attività Produttive
Tel. 0427 707219

Polizia Locale
(Palazzo ex Pretura cortile interno)
Tel. 0427 707217

BIBLIOTECA CIVICA
Via Battiferri, 1 (Ex Filanda)
Tel. 0427 707360

CENTRO PER L'IMPIEGO DI MANIAGO

Viale della Vittoria, 11 (edificio Agenzia Entrate)
Tel. 0434 529590 - 529591
Dal lunedì al venerdì 9.00-13.00

MUSEO DELL'ARTE FABBRILE E DELLE COLTELLERIE - UFFICIO TURISTICO

Via Maestri del Lavoro, 1
Tel. 0427 709063

CARABINIERI Via Calvi, 2
Tel. 0427 701355
email: stpn513260@carabinieri.it

VIGILI DEL FUOCO Via Violis, 11
Tel. 0427 71222

CENTRO DI RACCOLTA RIFIUTI Via Violis, 13

Orario invernale (ora solare)
Dal lunedì al venerdì 14.00 - 17.00
Mercoledì anche al mattino 9.00 - 12.00
Sabato 9.00 - 16.00
Per informazioni e segnalazioni n. verde
800.088.779

SPORTELLO LIVENZA ACQUE

Viale della Vittoria, 11 (edificio Agenzia Entrate)
Lo sportello è aperto il giovedì, ore 8.45-12.30,
previo appuntamento al n. verde 800013940

PUBBLICITÀ E PUBBLICHE AFFISSIONI

L'ufficio competente, gestito dalla società GSM,
si trova a Pordenone in via Dante, 1
Tel. 0434 1600873.
Il servizio di timbratura di manifesti e locandine
viene effettuato presso la "Tabaccheria Colvera"
di Cuzzolin Daniele in via Colvera, 78 a Maniago
Tel. 0427 709258

POSTE ITALIANE

Uffici Postali:

Maniago Via Manzoni, 12/14 - Tel. 0427 706311
Maniago Libero Via Carso, 4 - Tel. 0427 701093
Campagna Via Buonarroti, 6 - Tel. 0427 71851

PRESIDIO OSPEDALIERO PER LA SALUTE DI MANIAGO

Via Unità d'Italia, 19 - Centralino Tel. 0427 735111
Guardia Medica Tel. 0427 735257

FARMACIE

Farmacia Fioretti Francesco SAS
Via Umberto I°, 39 - Tel. 0427 71460

Farmacie Tre Effe SAS

Via Fabio da Maniago, 21 - Tel. 0427 71273

Farmacie Comunali F.V.G. SPA

Via dei Venier, 1/A Campagna - Tel. 0427 71044

STAMPA

IL GAZZETTINO

Lorenzo Padovan cell. 3406929629
e-mail: info@lorenzopadovan.it

MESSAGGERO VENETO

Emanuele Maniscalco cell. 3400667929
e-mail: lelemaniscalco79@gmail.com

IL POPOLO

Tel. 0434 24199-208869
e-mail: redazione@ilpopolo.pordenone.it



Unisciti alla Pro Loco di Maniago e trasforma le tue idee in azione!

Siamo pronti a accoglierti e dare vita alle tue proposte.

PRO LOCO MANIAGO A.P.S.

Via Umberto I°, 4 - 33085 Maniago (Pordenone)

MAIL info@promaniago.it

PEC: promaniago@pecunplifvg.it



www.promaniago

Alta **qualità** e design

Maestria artigianale
nella cura dei dettagli

Innovazione continua
in macchinari, prodotti
e materiali

Export in **100** Paesi

info@medesy.it - www.medesy.it